

**ASL T04**

**PROGRAMMAZIONE ATTIVITÀ DEL PIANO LOCALE  
DELLA PREVENZIONE 2014**

Il documento di programmazione dell'attività 2014 è stato redatto con il contributo degli operatori di:

Dipartimento di Prevenzione attraverso le Strutture SISP (Servizio di Igiene e Sanità Pubblica), SPreSAL (Servizio di Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro), Medicina Sportiva; attraverso il gruppo "PAISA", composto da operatori di SIAN (Servizio di Igiene degli Alimenti e della Nutrizione), Servizio Veterinario Area A (Sanità Animale), Servizio Veterinario Area B (Igiene della produzione, trasformazione, commercializzazione, conservazione e trasporto degli alimenti di origine animale e loro derivati), Servizio Veterinario Area C (Igiene degli Allevamenti e delle Produzioni zootecniche), NIV (nucleo inter-area di vigilanza)

Dipartimento funzionale delle Dipendenze

Dipartimento funzionale dello Screening

Dipartimento funzionale Materno – Infantile (SSD Consultori)

Dipartimenti di Area Medica (S.C. Recupero e Riabilitazione Funzionale, S.S. Dietetica e Nutrizione Clinica, S.C. Pediatria B)

Dipartimento di Salute Mentale (S.C. Psichiatria A/C, S.S.D. Psicoterapia)

SSD Prevenzione e controllo infezioni ospedaliere

Direzione integrata dell'Assistenza Distrettuale

con il coordinamento della Direzione Integrata della Prevenzione e delle SSD Promozione della Salute ed Epidemiologia

Si ringraziano molto tutti gli operatori che contribuiscono allo sviluppo del Piano Locale della Prevenzione.

## INDICE

	pag.
Premessa	4
1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili	5
1.1 Guadagnare salute Piemonte	5
Setting scuola	5
Setting comunità e ambienti di vita e di lavoro	11
Setting servizi sanitari	18
1.2. Screening oncologici	25
2. Prevenzione incidenti stradali	28
3. Prevenzione incidenti domestici	31
4. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali	32
5. Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute	38
6. Infezioni/malattie infettive prioritarie	42
7. Sicurezza alimentare	46
8. Organizzazione e governance del Piano	49
9. Comunicazione	52

### Allegati:

1. schede programmi Piano Regionale di Prevenzione (PRP) 2014, approvate con DD n. 610 del 1/7/2014
2. esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute: SISP TO4 scheda programmazione 2014
3. esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute: scheda informativa prevenzione della contaminazione da diossine 2014
4. Sicurezza alimentare: programmazione PAISA 2014 (Piano Aziendale Integrato Sicurezza Alimentare)
5. Organizzazione e governance del Piano: storia di successo "Integrazione delle politiche per la salute"
6. Organizzazione e governance del Piano: storia di successo "Un convegno in scarpe da ginnastica"
7. Organizzazione e governance del Piano: storia di successo "Dal corso al gruppo fumo"
8. Comunicazione: Catalogo dei progetti di promozione della salute dell'ASL TO4

## PREMESSA

Come da indicazioni regionali, il Piano Locale della Prevenzione (PLP) 2014 è stato redatto utilizzando la griglia prevista per le schede del Piano Regionale di Prevenzione (PRP), riportando le azioni contenute nel PRP 2014 da sviluppare a livello locale. I titoli dei temi di salute del Piano Regionale sono stati mantenuti identici nel Piano Locale. Al fine di non appesantire troppo il documento, le schede del Piano Regionale di Prevenzione non sono state inserite all'interno del PLP, ma sotto forma di allegato ([allegato 1 – schede programmi PRP 2014 DD 610](#)). È stato aggiunto un ulteriore capitolo sulla “Comunicazione” per l'importanza che questa rappresenta nell'ambito della prevenzione.

# 1. Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili

## 1.1. Guadagnare salute

<b>Programmi</b>	<b>Guadagnare Salute Piemonte</b>
<b>Azioni 2014</b>	<b>Livello locale (PLP)</b> Partecipazione ai gruppi regionali Attivazione di un gruppo di lavoro locale Guadagnare Salute
<b>Programmazione attività 2014</b>	Nell'ASL TO 4 il gruppo di lavoro attivo sul programma "Guadagnare Salute Piemonte" coincide con il gruppo denominato "Stili di Vita" che a sua volta si articola nei sottogruppi: adolescenza, alimentazione ed attività fisica, fumo e dipendenze. Allo scopo di armonizzare le attività e facilitare le comunicazioni è stato previsto un sottogruppo di coordinamento. Le attività del gruppo stili di vita sono coordinate dagli operatori della SSD Promozione della Salute

<b>Programmi</b>	<b>Guadagnare Salute Piemonte Setting Scuola</b>
<b>Azioni 2014</b>	<b>Livello locale (PLP)</b> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Potenziamento della collaborazione tra UST e ASL.</li> <li>• Partecipazione alle Azioni a regia regionale.</li> <li>• Offerta alle scuole di un "Catalogo progetti formativi ed educativi"</li> <li>• Offerta attiva alle scuole di progetti di buona pratica sui temi del Guadagnare salute (stili di vita, benessere e sicurezza)</li> <li>• Uso di metodologie ritenute efficaci dalle buone pratiche (Linee guida Protocollo di intesa)</li> <li>• Promozione e supporto alle scuole che aderiscono al progetto "Rete delle Scuole che promuovono salute" (Profili di salute)</li> </ul> <p>Soggetti coinvolti: livello regionale :USR, Assessorato Sanità, Assessorato Istruzione, Centro di documentazione DoRS, centro Steadycam livello locale: UST, dipartimento di prevenzione, Repes, Sert</p>
<b>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Redazione protocollo d'intesa e linee guida (entro dicembre 2014)</li> <li>• Produzione report del percorso sui Profili di salute (entro ottobre)</li> <li>• N. cataloghi presentati alle scuole/n ASL (80%)</li> <li>• n. interventi a catalogo che rispettano le linee guida (80%)</li> <li>• Registrazione delle attività sulla banca dati PROSA (100% di nuovi progetti inseriti; 100% di nuovi interventi/edizioni inseriti)</li> </ul>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<b>Profili di salute delle scuole</b> Si è concluso il percorso sperimentale, che ha consentito ad alcuni istituti scolastici della Regione Piemonte di descrivere i propri "Profili di Salute". Il programma si è sviluppato con l'organizzazione dell'USR e di DoRS e la collaborazione delle ASL. Al gruppo operativo che riuniva le scuole della Provincia di Torino hanno partecipato anche quattro istituti del territorio

della nostra ASL: il liceo scientifico "A. Gramsci" di Ivrea, e gli Istituti comprensivi di Caselle, Fiano, Strambino. La definizione dei profili può rappresentare un primo importante passo per un approccio più integrato e partecipato della promozione della salute in ambito scolastico.

#### **UNPLUGGED**

Nel **distretto di Chivasso** il programma viene svolto nell'ambito del Progetto Radar: la proposta formativa è offerta a tutte le scuole secondarie di primo grado del distretto. A Settembre 2014 è previsto l'avvio del quarto percorso formativo per gli insegnanti interessati.

Nel **distretto di Settimo** in base al numero di richieste verranno attivati a settembre i corsi di formazione Unplugged per gli insegnanti delle scuole medie del territorio.

Nel **distretto di Ciriè** si prevede: monitoraggio interventi nelle scuole che utilizzano il programma Unplugged, formazione degli insegnanti al programma Unplugged A.S. 2014-15, avvio-monitoraggio interventi nelle classi A.S. 2014-15. E' prevista inoltre la proposta alle famiglie di Unplugged Parents con: presentazione del progetto nelle scuole, indagine conoscitiva sui bisogni e sulle caratteristiche del target (genitori), avvio degli interventi di gruppo per genitori.

***Il progetto Unplugged è presente con una propria scheda nel "Catalogo della promozione della salute dell'ASL TO 4" (vedere capitolo 9)***

#### **Catalogo dei progetti di promozione della salute**

Anche l'ASL TO 4 presenta per l'anno scolastico 2014/15 un catalogo dei progetti di promozione della salute. Il documento include anche percorsi di salute rivolti alla comunità degli adulti e degli anziani e pertanto gli è stato dedicato un apposito spazio nel capitolo "9. Comunicazione" cui rimandiamo.

#### **Pro.Muovi Saperi/Sapori**

Verrà riproposto il progetto "Pro.muovi saperi e sapori" secondo le linee di azione del programma ministeriale/CCM "Guadagnare salute in adolescenza", che costituisce il punto rete regionale per la sperimentazione della piattaforma didattica Paesaggi di prevenzione (curata dal Servizio Sanitario Regionale Emilia Romagna ) insieme ad altre 11 regioni italiane. Per l'anno scolastico 2014/15 verranno riproposti il già sperimentato iter formativo e la co-progettazione con i docenti delle Scuole secondarie di 1° e 2° grado aderenti. Obiettivi: promuovere la capacità dei ragazzi di coniugare consapevolmente i temi della salute, con particolare riferimento ad alimentazione ed attività fisica, con l'esercizio della cittadinanza attiva. Il progetto prevede l'accompagnamento degli insegnanti e dei ragazzi su un percorso di presa di conoscenza dei propri contesti per arrivare a proporre e realizzare azioni di cambiamento.

L'edizione 2013/14, che ha avuto la collaborazione di "Novacoop" e dell'Associazione "Vivere i parchi", si è conclusa a maggio 2014 con un evento realizzato presso il Parco Naturale Provinciale del Lago di Candia Canavese. La giuria era costituita da esponenti dell'Ufficio Scolastico Provinciale, di DoRS e dei partners NovaCoop e Vivere i Parchi. Alla premiazione erano presenti, su nostra richiesta, anche alcuni amministratori locali dei comuni di provenienza delle comunità scolastiche partecipanti che hanno seriamente considerato la realizzabilità delle proposte dei ragazzi.

Il progetto è presente con una propria scheda nel "catalogo della promozione della salute dell'ASL TO 4" (vedere capitolo 9).

	<p><b>Co-progettazione con le scuole primarie e dell'infanzia</b>  Proseguirà il lavoro di rete con le scuole primarie e dell'infanzia che dall'a.s. 2012/13 hanno aderito agli incontri con gli esperti aziendali già attivi per il progetto Pro.Muovi Saperi e Saperi. Il programma come nelle edizioni precedenti si snoda attraverso una serie di incontri programmati con gli insegnanti delle scuole target; obiettivi: riflettere sui bisogni di salute delle comunità scolastiche (anche in specifico degli insegnanti), condividere obiettivi e percorsi, diffondere l'uso di buone pratiche.  Anche questo progetto è presente con una propria scheda nel "catalogo della promozione della salute dell'ASL TO 4" (vedere capitolo 9).</p> <p><b>Proteggiamo la salute</b>  Verrà proseguito il progetto della Medicina Sportiva "Proteggiamo la salute", inserito nel manuale che raccoglie le buone pratiche regionali. Tale progetto, che raggiungerà il 14° anno di attività, prevede per il 2014 i consueti controlli medico sportivi per circa 270 alunni di 3 istituti scolastici, l'esecuzione delle relative indagini cliniche e funzionali, la compilazione del libretto medico-sportivo personale come strumento di comunicazione con la famiglia e di promozione di stili di vita salutari. Risultati e finalità del progetto verranno discussi in un incontro con insegnanti e famiglie,</p> <p><b>Indicatori:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) numero di scuole aderenti al progetto &gt; 2 sì/no</li> <li>2) numero di alunni sottoposti a controlli &gt; 250 sì/no</li> <li>3) realizzazione incontro insegnanti/famiglie sì/no</li> </ol> <p>I sopra citati progetti, oltre al progetto MAGIA, sono tutti inseriti nella banca dati Pro.sa e le relative schede vengono aggiornate quando necessario.</p> <p>Verranno utilizzati per le attività di promozione salute nel setting scuola gli strumenti realizzati nell'ambito dei progetti CCM della linea del Programma "Azioni", a cui l'ASL TO4 partecipa da anni, in particolare l'opuscolo "<b>Attivi dai 5 ai 17 anni</b>" di cui sono ancora disponibili molte copie stampate (l'opuscolo è inoltre scaricabile dal sito DoRS <a href="http://www.dors.it">www.dors.it</a> e da quello del Programma Azioni <a href="http://www.azioniperunavitainsalute.it">www.azioniperunavitainsalute.it</a> ).</p> <p>Continuerà il lavoro di rete con le scuole primarie sulla promozione dell'attività fisica, anche attraverso la comunicazione dell'attivazione del <b>progetto nazionale di alfabetizzazione motoria CONI/MIUR</b> relativo allo svolgimento di due ore settimanali per classe, di Educazione Motoria, sotto la guida di un esperto laureato in Scienze Motorie</p> <p><b>Indicatori:</b>  almeno il 75% di adesioni tra gli Istituti informati sì/no</p>
--	---

<p><b>Altre attività di iniziativa locale: alimentazione e attività fisica setting scuola</b></p>	
<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p><b>Progetto "gli amici del cortile"</b>  Dopo la prima fase sperimentale del 2012/13, ed il suo riavvio nell'anno scolastico 2013/2014, proseguirà il progetto "Gli amici del cortile" presso l'I.C. di Fiano con la riproposta dei due obiettivi fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• creare l'opportunità per i destinatari (alunni della scuola primaria) di fare attività motoria in un contesto di socializzazione per almeno 4 ore</li> </ul>

	<p>alla settimana (in un tempo extrascolastico)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• favorire il consumo di merende sane, il recupero di merende tradizionali poco conosciute, la riduzione dello spreco alimentare.</li> </ul> <p>Il progetto, pubblicato su Pro.Sa. (<a href="http://www.retepromozionesalute.it">www.retepromozionesalute.it</a>, progetto “Gli amici del cortile”), verrà proposto alle comunità scolastiche del nostro comprensorio con l’offerta di consulenza prestata dai nostri operatori per una sua replicazione locale. È già in fase di progettazione una replica del progetto nel comune di Settimo Torinese all’interno di un più vasto programma integrato di azioni di promozione dell’attività fisica per tutte le età. (progetto “Muovendosi in salute”, già allegato al PLP 2013)</p> <p><b>Indicatori:</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) almeno due classi coinvolte nell’Istituto di Fiano sì/no</li> <li>2) almeno un altro Istituto coinvolto sul territorio sì/no</li> </ol> <p>Il progetto é presente con una propria scheda nel “catalogo della promozione della salute dell’ASL TO 4” (vedere capitolo 9)</p> <p><u>Partecipazione a progetti di recupero cibo nelle mense scolastiche</u>  Il SIAN ha dato disponibilità a collaborare per quanto di competenza a progetti di recupero cibo nelle mense scolastiche, con coinvolgimento di insegnanti, genitori e Amministrazioni Locali, in particolare il progetto “Pratiche per il recupero del cibo nelle mense scolastiche” delle scuole di Settimo Torinese (capofila S.M.S. Nicoli) che è stato finanziato nell’ambito di un bando della Provincia di Torino (e in cui l’ASLTO4 viene citata come soggetto esterno coinvolto), nonché un progetto ancora in itinere nel Comune di San Sebastiano Po. In questi progetti il SIAN è coinvolto sia per gli aspetti nutrizionali e correlati alla composizione del menu scolastico, sia per quelli igienico-sanitari.</p> <p><u>Attività SIAN di promozione sana alimentazione nelle scuole</u>  Il SIAN effettua da anni nei confronti di alcune scuole attività di promozione della corretta alimentazione.  Negli ultimi anni è stato avviato un processo di integrazione di queste attività con i progetti descritti sopra, e in particolare:  - Pro.muovi Saperi e Saperi  - attività di co-progettazione con le scuole primarie  - progetti regionali su “porzionatura” e “spuntini”  Per il 2014 si prevede di continuare il più possibile con questa integrazione.</p>
--	--

<p><b>Altre attività di iniziativa locale: prevenzione delle dipendenze nel setting scuola</b></p>	
<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p><u>Progetto RADAR Setting scuola</u>  Il progetto prosegue anche nel 2014 con gli stessi obiettivi già descritti nei PLP precedenti. Verranno svolte le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• attività c/o scuola secondaria di primo grado: percorso di prevenzione (percezione del rischio, consapevolezza del limite) dei comportamenti a rischio connessi all’uso di tabacco e alcol. Da Gennaio 2014 (a.s. 2013/14) e nell’anno scolastico 2014/15 nelle classi seconde e terze delle scuole secondarie di primo grado di Foglizzo, Montanaro e Saluggia.</li> <li>• attività c/o scuola secondaria di secondo grado: percorso di prevenzione dei comportamenti a rischio connessi all’uso di alcol e sostanze stupefacenti e ai rapporti sessuali non protetti (Malattie</li> </ul>



Sessualmente Trasmissibili). Da Gennaio 2014 (a.s. 2013/14) nelle classi seconde dell'IIS I. Newton di Chivasso.

- percorso di peer education (formazione peer educator, formazione insegnanti) - prevenzione dei comportamenti a rischio connessi all'uso di alcol e sostanze stupefacenti e ai rapporti sessuali non protetti (Malattie Sessualmente Trasmissibili). Da Gennaio 2014 (a.s. 2013/14) è proseguita la collaborazione con il progetto di "Formazione di I livello di peer educator sulla prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio e sulla prevenzione degli incidenti stradali nei poli scolastici di Chivasso- Settimo T.se, Ciriè e Ivrea".

Nel 2014 proseguono le attività intraprese nel 2013.

#### Progetto "PROMOZIONE DEL BENESSERE"

Prosegue anche nel 2014 con gli stessi obiettivi già descritti nei PLP precedenti. Il progetto è rivolto alla popolazione studentesca delle Scuole Secondarie di 1° e 2° grado presenti nel Distretto di Settimo T.se.

Nel 2014 sono previste le attività intraprese dal 2013, precisamente:

Scuole Secondarie di 1° grado Classi terze

- Laboratorio "Sessualità e affettività"
- Laboratorio "Crescendo s'impara"

Tutti gli allievi: spazio d'ascolto settimanale (due plessi)

Scuole Secondarie di 2° grado

Classi prime

- -Laboratorio "Ri/conoscersi"

Classi seconde

- Laboratorio "Io scelgo: training di educazione all'assertività"
- Laboratorio "Sessualità e affettività"

Classi quarte

- Laboratorio "Alcol: andiamoci piano"

Classi quinte

- Laboratorio "Guido con prudenza: non bevo, non sballo, non rischio"

Tutti gli allievi

- Spazio d'ascolto settimanale (un plesso)

#### Progetto INVISIBILE ELEFANTE

Il Progetto di Prevenzione "INVISIBILE ELEFANTE" si sviluppa, senza interruzioni, dall'anno 2000, con una rete di collaborazione che coinvolge il mondo della scuola e le realtà aggregative formali e informali del territorio, per il raggiungimento del target adolescenziale e giovanile nella comunità locale.

Il progetto opera in numerose scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado del territorio. Nelle scuole si realizzano cicli brevi di incontro con le classi e laboratori trasversali, utilizzando la metodica della peer education; è realizzato da una équipe mista composta da psicologi, educatori, animatori e operatori della peer education, consulenti e strutturati nel SerD, che lavorano in stretta collaborazione con insegnanti, educatori, amministratori locali e mondo dell'associazionismo.

**Altre attività di iniziativa locale: interventi di promozione della salute tra gli adolescenti su sessualità**

**Programmazione attività  
2014**

1) Interventi informativi/formativi finalizzati alla prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio sono effettuati da ginecologhe SUMAI o da personale dipendente dell'ASL TO 4 in classi target delle scuole secondarie. Nel 2014 è stato attivato nel Dipartimento Materno Infantile un gruppo di lavoro con il mandato di riprogettare gli interventi nell'intento di coinvolgere con uniformità il territorio di tutta l'ASL TO 4 in un'ottica isorisorse a partire dall'anno scolastico 2014/15.

Anno scolastico 2013/14:

1.1) Progetto "Prevenzione dei comportamenti sessuali a rischio" (Distretti di Chivasso e Settimo): sono stati realizzati interventi da parte ginecologhe SUMAI nelle scuole e/o presso il Consultorio Adolescenti dei Distretti di Chivasso e Settimo Torinese.

1.2) Progetto "Adolescenti e sessualità" (Distretti di Cuornè e Ivrea) : sono stati realizzati interventi di presentazione dello *spazio adolescenti* attivato presso i consultori familiari (2 ore /classe ) nelle classi seconde (51) delle scuole secondarie di II grado (7) da parte di operatori dell'ASL TO 4. Nell'ambito dell'iniziativa *Il consultorio incontra le scuole*, 29 classi terze delle scuole secondarie di I grado hanno visitato i consultori familiari dei Distretti di Cuornè e Ivrea (2h d'intervento/classe).

Anno scolastico 2014/15:

alle scuole secondarie di II grado è proposto un progetto (denominato **Adolescenti e sessualità**) indirizzato agli studenti delle classi seconde con la finalità di:

- ✓ presentare i Consultori Familiari dell'ASL TO 4;
- ✓ presentare i consultori quali risorsa per consultazione e interventi, di cui disporre al momento opportuno, per prevenire Malattie Sessualmente Trasmesse (MST) e gravidanze indesiderate;
- ✓ presentare il Consultorio Adolescenti/Spazio Adolescenti attivati in alcuni Distretti dell'ASL TO 4.

Dal punto di vista organizzativo, le scuole interessate potranno contattare operatori individuati come riferimento nei singoli Distretti dell'ASL TO 4 per concordare il calendario degli interventi informativi/formativi, che un'equipe multiprofessionale con specifica esperienza andrà a realizzare.

Compatibilmente con le risorse umane dedicate nei diversi Distretti aziendali, è prevista la collaborazione con le scuole secondarie di I grado per organizzare incontri conoscitivi sui consultori e realizzare interventi a valenza preventiva (Distretti di Cuornè, Ivrea e Settimo).

Il progetto è presente con una propria scheda nel "Catalogo della promozione della salute dell'ASL TO 4" (vedere capitolo 9)

2) Formazione di I livello di *peer educator* sui temi della sessualità nei poli scolastici di Chivasso-Settimo T.se, Ciriè e Ivrea

Anno scolastico 2013/14: al progetto, presentato dalla SSD Promozione della Salute alle scuole secondarie di II grado dei poli scolastici individuati, hanno aderito 6 scuole su 11 contattate, in particolare 2 scuole secondarie di II grado di Chivasso, 2 scuole secondarie di II grado di Ciriè, 2 scuole secondarie di II grado di Ivrea.

	<p>Il programma di attività ha previsto il reclutamento dei <i>peer educator</i> nelle classi terze, la formazione degli insegnanti, la formazione dei <i>peer educator</i>, la progettazione e la realizzazione di interventi di prevenzione da parte dei <i>peer educator</i> nelle scuole di appartenenza.</p> <p>Complessivamente sono stati formati 74 <i>peer educator</i>, che hanno effettuato interventi tra pari in 48 classi seconde. Lo stesso progetto è descritto anche nel capitolo 2 Prevenzione incidenti stradali, per gli aspetti riferiti a quel tema</p> <p><u>Anno scolastico 2014/15</u>: è in corso di valutazione la possibilità di proseguire il progetto per un ulteriore anno scolastico, se verranno reperiti fondi.</p> <p>3) Attivazione di uno "Sportello Giovani" di ascolto (nel Distretto di Ciriè) a cura di NPI, SERT, Consultori familiari, Centro per la Famiglia, Cis Ciriè', Distretto di Ciriè.</p>
--	---

<b>Programmi</b>	<b>Guadagnare salute Piemonte setting Comunità e ambienti di vita e di lavoro</b>
<b>Azioni 2014</b>	<p><b>Livello locale (PLP)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Adesione e partecipazione attiva ai gruppi di lavoro</li> <li>▪ Implementazione delle iniziative locali rispetto ai programmi di promozione dell'attività fisica (gruppi di cammino, fitwalking, nordic walking) e ai programmi di donazione sangue e midollo osseo.</li> <li>▪ Genitorialità implementazione dei corsi FAD disponibili nelle ASL tramite piattaforma regionale</li> </ul> <p>Soggetti coinvolti:  livello regionale: Assessorato alla Sanità, DoRS, Federfarma, Associazione Panificatori  livello locale: Dipartimenti di prevenzione, Servizi di Medicina dello Sport, Servizi Trasfusionali, Associazioni di volontariato, Associazioni sportive</p>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><b>Partecipazione attiva ai gruppi di lavoro</b></p> <p>Continuerà anche nel 2014 l'attività della Rete Attività fisica Piemonte (RAP), gruppo di referenti per la promozione dell'attività fisica nominati nell'ambito del progetto "Promozione dell'attività fisica – Azioni per una vita in salute". Nel 2014 la RAP, DoRS e la Regione pubblicheranno il manuale "Esperienze e strumenti per la promozione dell'attività fisica nei luoghi di lavoro", un catalogo di 8 buone pratiche per l'attività fisica nel setting ambienti di lavoro realizzate dalle ASL integrato da raccomandazioni, elementi di progettazione e riferimenti bibliografici. Il manuale è stato pubblicato sul sito di DoRS. L'ASL TO4 ha contribuito al manuale partecipando ai lavori della rete e fornendo la scheda del proprio progetto "Salute in Comune 2"</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>1) collaborazione alla realizzazione del manuale      sì / no</p> <p><b>Attività fisica adattata</b></p> <p>La diffusione di percorsi di "attività fisica adattata" sul territorio dell'ASL TO 4 mantiene l'assetto organizzativo che, dall'attivazione del programma nel corso dell'anno 2011, ha ottenuto un aumento costante dei partecipanti e delle sedi, rese disponibili soprattutto dalle amministrazioni comunali.</p> <p>È interessante sottolineare che il nostro programma è stato segnalato come buona pratica sulla pubblicazione "HEPA HANDBOOK" prodotta dal progetto europeo "Fit for life" e destinata ai policy makers della Comunità Europea. In</p>

questo manuale, che individua 72 proposte di strumenti utili (tools) per lo sviluppo di politiche che sostengano e promuovano la pratica dell'attività fisica, il gruppo di progetto "AFA ASL TO 4" ha avuto due segnalazioni:

- per l'integrazione organizzativa tra vari servizi di una stessa azienda sanitaria
- per l'integrazione organizzativa ottenuta con enti di promozione sportiva del territorio

Gli autori del manuale hanno reso disponibile alla nostra azienda un opuscolo destinato a promuovere l'attività fisica nelle persone anziane con semplici consigli relativi agli stili di vita, che verrà adattato al nostro contesto con una sezione destinata ai percorsi di AFA, Nordic Walking e gruppi di cammino, organizzati sul nostro territorio.

Il progetto è presente con una propria scheda nel "catalogo della promozione della salute dell'ASL TO 4" (vedere capitolo 9)

Per l'anno 2014 è prevista una revisione del piano di valutazione del progetto che consenta una raccolta più capillare dei dati relativi alla partecipazione ed agli impatti prodotti.

**Indicatori:**

n° sedi di attività, n° dei partecipanti ai corsi, presenza di piano di valutazione integrato, pubblicazione di tabella riassuntiva dei corsi disponibili.

**Diffusione del Nordic Walking**

Nel 2014 proseguirà per il secondo anno consecutivo l'attività del **Campus del Cammino** nel Parco della Polveriera di Ivrea, aperto tutti i venerdì pomeriggio e gestito da una Associazione sportiva di nordic walking in collaborazione con la Medicina Sportiva dell'ASL. Aperto a tutti, il Campus offre l'opportunità di frequentare corsi gratuiti di nordic walking con prestito dei bastoncini e di partecipare a brevi passeggiate/escursioni guidate. Partecipano tra gli altri cittadini iscritti ad associazioni (ADOD, AISM, UNI3), studenti del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche, personale dell'ASL.

**Indicatori**

- |                                   |       |
|-----------------------------------|-------|
| 1) sessioni di attività al campus | > 30  |
| 2) numero di presenze registrate  | > 300 |

Nel novero delle attività di diffusione della pratica del NW curate dal gruppo del PLP che si occupa della promozione dell'attività fisica, nel 2014 a Rivarolo è stato organizzato un corso di avvicinamento al *Nordic Walking* cui è seguita l'organizzazione di un campus del cammino con un incontro settimanale nel periodo maggio-giugno e da settembre in poi. Il comune ha già deliberato il sostegno all'iniziativa. A Cuorgnè è stato organizzato un corso di avvicinamento al *Nordic Walking* a maggio-giugno, ma di fatto è stato sospeso per l'esiguità degli interessati. Sarà rilanciato a settembre. La collaborazione con ASD *Nordic Walking* Andrate e UISP-Comitato Ivrea e Canavese è risultata essenziale. Ancora a Castellamonte in un quadro di integrazione delle politiche per la salute che ha coinvolto anche il Distretto Sanitario sono stati organizzati, tra l'altro, anche dei "**gruppi di cammino**" che prenderanno avvio a cominciare da giugno 2014. Queste attività si sono sviluppate grazie al proficuo lavoro di integrazione svolto dagli operatori della SSD "Promozione della Salute" con le amministrazioni comunali e la UISP -Comitato Ivrea e Canavese.

Nel 2014 si promuoverà la diffusione del nordic walking anche attraverso la presentazione di relazioni/poster ad eventi formativi a livello extra-aziendale, come il progetto "Be Healthy" o il meeting HEPA (Health Enhancing Physical Activity). Tutti i progetti relativi al nordic walking verranno pubblicati nella

	<p>banca dati Pro.Sa.</p> <p>Il progetto è presente con una propria scheda nel “catalogo della promozione della salute dell’ASL TO 4” (vedere capitolo 9)</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>1) presentazione ad almeno un evento formativo sì/no</p> <p>2) pubblicazione progetti su banca dati Pro.Sa sì/no</p> <p><b>Altre azioni di promozione dell’attività motoria</b></p> <p>La partecipazione al progetto CCM “Una rete di azioni per rendere operativa la Carta di Toronto” offre opportunità di collaborazioni e condivisioni di strumenti e materiali. Ultimo in ordine temporale dei 3 progetti CCM della linea del Programma Azioni, vede coinvolta la Medicina sportiva dell’ASL TO4 nella redazione del giornale online sulla promozione dell’attività fisica Azioniquotidiane e del sito del Programma Azioni (<a href="http://www.azioniquotidiane.info">www.azioniquotidiane.info</a>; <a href="http://www.azioniperunavitainsalute.it">www.azioniperunavitainsalute.it</a>) a cui collabora con articoli, interviste e produzione di materiali. Per il 2014 sono previste in particolare:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) realizzazione di un video documentario con le riprese effettuate durante il convegno “Dalle parole alle azioni” nel settembre 2013;</li> <li>2) collaborazione alla realizzazione di un set di diapositive sugli effetti dell’esercizio fisico sul corpo umano, destinato ad operatori sanitari.</li> </ol> <p>Prevediamo che entrambi i materiali potranno trovare un efficace utilizzo per la promozione dell’attività fisica, soprattutto nel setting sanitario</p> <p><b>Indicatori</b></p> <p>1) realizzazione del video documentario sì/no</p> <p>2) realizzazione del set di diapositive sì/no</p> <p><b>Miglioramento della qualità nutrizionale dei menu nella ristorazione collettiva</b></p> <p>Gli interventi nutrizionali per la ristorazione collettiva scolastica e assistenziale sono fra le attività più istituzionali e “storiche” dell’Area nutrizione del SIAN. La relativa programmazione inserita nel PAISA 2014 prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- valutazione dei menu della ristorazione scolastica, dei nidi e delle strutture socio-assistenziali in seguito a richiesta o ricerca attiva</li> <li>- ricerca attiva e valutazione dei capitolati in scadenza, con proposte specifiche in particolare sulla gestione delle diete speciali, sulle modalità di porzionatura, sui progetti di educazione alimentare, sulla qualità nutrizionale delle materie prime (con particolare attenzione a rischi emergenti quali lo sciroppo di glucosio-fruttosio)</li> <li>- vigilanza nutrizionale presso scuole, asili nido e strutture socio-assistenziali, utilizzando le schede regionali arricchite degli elementi ritenuti utili in base all’esperienza locale</li> <li>- nelle mense scolastiche, valutazione delle diete speciali per celiachia e allergie/intolleranze, su richiesta o d’iniziativa</li> <li>- nelle mense delle strutture socio-assistenziali, valutazione, in collaborazione con la Dietetica Clinica, delle modalità di gestione delle diete speciali, in particolar modo per disfagia.</li> </ul> <p>Le diete speciali vengono valutate con attenzione agli aspetti di sicurezza ed anche alla qualità nutrizionale e organolettica.</p> <p>Nel 2014, anche raccogliendo suggerimenti e stimoli provenienti da insegnanti e genitori, in particolare dall’attività di una scuola di Settimo Torinese nell’ambito del progetto “Promuovi saperi e sapori”, si sta alzando il livello di attenzione sui temi della valutazione, riduzione e recupero a fini alimentari degli avanzi della mensa non distribuiti. Si prevede anche di proporre ai</p>
--	--

	<p>Comuni di inserire nei capitolati alcune richieste specifiche in tal senso.</p> <p><b>Indicatori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. sopralluoghi di vigilanza nella ristorazione scolastica e nidi – standard 20</li> <li>- n. sopralluoghi di vigilanza nelle strutture socio-assistenziali – standard 15</li> <li>- numero capitolati valutati</li> </ul> <p><b>Accordi quadro con associazioni e imprese alimentari</b></p> <p>Si prevede infine di utilizzare e applicare per quanto possibile, quando saranno disponibili, gli Accordi regionali con associazioni e imprese alimentari sulla riduzione del contenuto del sale nel pane e sulla disponibilità di alimenti salutari nei distributori automatici.</p> <p><b>Promozione del benessere: sostenere la genitorialità nel primo anno di vita</b></p> <p>1) Promozione/sostegno dell'allattamento al seno e dell'introduzione di un'adeguata alimentazione complementare per il bambino</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) Programmare una nuova edizione del corso già proposto nel 2013 "Promozione e sostegno dell'allattamento al seno in un Ospedale Amico dei Bambini" per assicurare la formazione ai dipendenti nuovi assunti che relazionano con la diade madre-neonato. Sono invitate a partecipare anche mamme che desiderano supportare le altre donne durante l'allattamento</li> <li>b) Proseguire gli incontri del Gruppo Aziendale di Allattamento per organizzare eventi, monitorare i tassi di allattamento, favorire le pratiche utili ad incrementare lo stesso</li> <li>c) Ottenere la firma del Direttore Generale dell'ASLTO4 sulla politica aziendale in merito all'allattamento al seno e favorirne la divulgazione</li> <li>d) Organizzare alcuni eventi in occasione della SAM 2014 il cui titolo recita "Allattare al seno: obiettivo vincente."</li> <li>e) Sensibilizzare farmacisti e commercianti sui "Pit Stop": aree create nei negozi dove una mamma che allatta può entrare ad allattare e cambiare il pannolino</li> <li>f) Perfezionare la condivisione di criteri e documenti sull'alimentazione complementare fra i servizi interessati (Dipartimento materno-infantile, SIAN ecc.). Si tratta di un processo lento e graduale, perché negli ultimi tempi sono emerse in letteratura indicazioni innovative sull'epoca di introduzione degli alimenti, non così facili da accettare e applicare in pratica in mancanza di una vera e propria linea-guida. Nel 2014 si valuteranno le possibili modalità di condivisione con i Pediatri di Libera Scelta, anche nell'ambito del progetto "Chivasso – città dei bambini".</li> </ol> <p><b>Indicatori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n° partecipanti al corso</li> <li>- n° incontri annuali gruppo aziendale</li> <li>- documento firmato sì/no</li> <li>- n° eventi organizzati nell'ASLTO4</li> <li>- n° di Pit Stop aperti</li> </ul> <p>2) Adesione al progetto "Chivasso - città dei bambini"</p> <p>Il Comune di Chivasso, l'ASLTO4 ed il CISS hanno firmato un protocollo d'intesa per la realizzazione del progetto "Chivasso – città dei bambini" con l'obiettivo di promuovere iniziative finalizzate a diffondere conoscenze e opportunità alle famiglie con figli in età 0-5 anni per sostenere il processo educativo ed il benessere psicofisico e sociale.</p> <p>Si tratta di un progetto multidisciplinare con la presenza di operatori di</p>
--	--

	<p>svariati Enti e servizi, nonché di alcuni genitori, che si propone molteplici azioni (prosecuzione e potenziamento di Nati per la Musica e Nati per Leggere e di iniziative di mobilità sostenibile, promozione dell'allattamento al seno, di una corretta alimentazione e del movimento, educazione ambientale e all'uso corretto delle tecnologie, coinvolgimento dei nidi e delle scuole dell'infanzia), agendo anche sugli aspetti organizzativi, strutturali, urbanistici e di comunicazione. L'ASLTO4, attraverso la Direzione Integrata della Prevenzione, il Dipartimento materno-infantile ed il SIAN, è coinvolta in particolare sugli aspetti relativi alla promozione dell'allattamento al seno, della sana alimentazione, del movimento, attraverso modalità in corso di definizione.</p>
--	---

<b>Altre attività di iniziativa locale: alimentazione setting Comunità e ambienti di vita e di lavoro</b>	
<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p><u>Prevenzione della malnutrizione nelle strutture socio-assistenziali per anziani</u>            Si rimanda ai precedenti PLP per la descrizione e lo svolgimento del progetto avviato nel 2011 con la partecipazione di 5 Strutture Complesse/Dipartimentali/Semplici (Dietetica Clinica, SIAN-Nutrizione, Riabilitazione Funzionale-Logopedia, Assistenza Sanitaria Territoriale, Medicina Sportiva) per migliorare la gestione complessiva dell'alimentazione negli anziani istituzionalizzati, al fine di prevenire la malnutrizione e migliorare la qualità della vita.</p> <p>Nel 2014 si prevedono le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- completamento dei corsi programmati e valutazione della possibilità di realizzarne altri</li> <li>- invio del documento di raccomandazione alle strutture coinvolte</li> <li>- valutazione stato nutrizionale degli ospiti disfagici tramite Mini Nutritional Assessment, e delle caratteristiche della ristorazione, da parte della dietista borsista della Dietetica e Nutrizione Clinica</li> <li>- verifica dell'applicazione del documento nelle strutture, eventualmente con il coinvolgimento della Commissione di Vigilanza, se sarà possibile</li> </ul> <p><b>Indicatori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- corsi di formazione effettuati, n. di ore, strutture partecipanti e operatori</li> <li>- invio di documento con raccomandazioni sì/no</li> <li>- n. pazienti monitorati da dietista borsista</li> </ul> <p><u>Progetto Banco Alimentare del Centro di Salute Mentale di Ciriè - Associazione per i diritti di cittadinanza Onlus</u>            Continua il Progetto Banco Alimentare descritto nel Piano Locale della Prevenzione 2013, promosso dal Centro di Salute Mentale di Ciriè e dall'Associazione per i Diritti di Cittadinanza ONLUS con l'intento di dare una risposta al periodo di forte crisi che la società sta affrontando in questo periodo, promuovendo anche il consumo di frutta e verdura fra i destinatari. Grazie alla collaborazione con la Caritas di Ciriè, l'Associazione per i Diritti di Cittadinanza preleva ogni giorno derrate alimentari da alcuni supermercati della zona, rappresentate prevalentemente da frutta e verdura considerate non più vendibili dalla grande distribuzione ma ancora in uno stato accettabile per il consumo e le distribuisce quotidianamente alla popolazione locale in difficoltà economica. Il progetto è ulteriormente valorizzato dal coinvolgimento diretto di utenza psichiatrica che si occupa di tutte le fasi di lavorazione del banco alimentare: ritiro, sporzionatura, consegna ai beneficiari.</p>

	<p><b>Indicatori:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- quantità di derrate distribuite</li> <li>- n. di famiglie beneficiarie</li> <li>- livello di integrazione dei soggetti svantaggiati coinvolti nell'organizzazione</li> </ul> <p><u>Promozione del consumo di alimenti salutarì nella popolazione generale</u>  Il SIAN prevede di replicare le attività di promozione del consumo di alimenti salutarì nella popolazione generale in occasione di eventi quali il Carnevale di Ivrea, la festa di San Savino ad Ivrea ecc.</p>
--	---

<b>Altre attività di iniziativa locale: dipendenze, alcool, sessualità – interventi in ambito extrascolastico</b>	
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><u>Progetto RADAR Attività sul territorio</u>  Il progetto prosegue anche nel 2014 con gli stessi obiettivi già descritti nei PLP precedenti. Verranno svolte le seguenti attività:  <u>Partecipazione a eventi locali – interventi di prevenzione dei comportamenti a rischio connessi all'uso di alcool e sostanze stupefacenti e ai rapporti sessuali non protetti (Malattie Sessualmente Trasmissibili)</u>  Da Gennaio 2014 allestimento di una postazione organizzata con distribuzione di materiale info-preventivo, gadget e preservativi, giochi educativi, internet e rilevazione del tasso alcolemico presso feste patronali e altri eventi promossi e patrocinati dalla Città di Chivasso e comuni limitrofi.  <u>Organizzazione e gestione evento in occasione della Giornata Mondiale di Lotta all'AIDS (01 Dicembre) – prevenzione dei comportamenti a rischio connessi ai rapporti sessuali non protetti con approfondimento specifico sul virus HIV (evoluzione storico/sociale, modalità e prevenzione trasmissione)</u>  01 Dicembre 2014 allestimento di una postazione organizzata con distribuzione di materiale info-preventivo su AIDS e malattie sessualmente trasmissibili, gadget e preservativi, di giochi educativi, internet negli spazi messi a disposizione dalla Città di Chivasso.  Nel 2014 proseguono inoltre le altre attività già intraprese nel 2013.</p> <p><u>Progetto CLUB HOUSE</u>  Il progetto si rivolge alla popolazione giovanile volpianese con particolare attenzione alla fascia di età che va dagli 11 ai 25 anni, infatti in questi ultimi anni si è rilevata la necessità di estendere le attività ai ragazzi più "piccoli" della fascia di età delle scuole secondarie di primo grado. Il progetto prosegue anche nel 2014 con gli stessi obiettivi già descritti nei PLP precedenti.  Gli strumenti utilizzati sono incontri, laboratori e spazi di ascolto.</p> <p><b>Attività:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- laboratorio permanente di teatro " Orme in viaggio" rivolto ai ragazzi tra gli 11 e i 18 anni</li> <li>- laboratori di promozione culturale: teatro e letture</li> <li>- istituzione e coordinamento del consiglio comunale dei ragazzi e Consulta giovanile</li> <li>- consolidamento dello Spazio d'Ascolto per adolescenti gestito da una psicologa</li> <li>- All'interno del servizio Informa-giovani possibilità dell'uso di Internet gratuito,</li> <li>- Partecipazione alla formulazione e attuazione di progetti di integrazione a favore della popolazione straniera</li> <li>- Organizzazione dei Centri Estivi per i ragazzi in età prescolare e scolare</li> </ul>



- I Mondiali 2014, visione delle partite di calcio con i giovani afferenti a Club House
- Laboratorio WRITER con in carico del Comune di Volpiano -Progetto Sottopasso Mossetto-
- Partecipazione al progetto intercomunale FUTURA i cui obiettivi sono:
  - coinvolgere i giovani per educare alla cittadinanza attiva attraverso un percorso di impegno, di partecipazione, di responsabilità
  - dare la possibilità ai giovani di età 15-19 anni di vivere una esperienza di servizio civico a favore della comunità (IO VOLO)
  - attivare un percorso di formazione professionale dell'area territoriale di riferimento (FABER);

Progetto SOMMERAGIBILE (Ser.T Ivrea) e PERSTRADA (Ser.T Ciriè)

Il Progetti, i cui obiettivi sono già stati descritti nei PLP precedenti, si sviluppano su tre aree di intervento:

### **1. consumatori in contesti del divertimento notturno**

Gli interventi si declinano presso le discoteche ed eventi musicali e di aggregazione giovanile particolarmente significativi dei rispettivi territori di competenza (vedere anche capitolo 2 Prevenzione incidenti stradali)

### **2. giovani consumatori in contesti informali**

L'intervento si realizza presso le linee ferroviarie del territorio dell'ASL TO4, contattando gli studenti pendolari durante gli orari di viaggio e presso le Stazioni ferroviarie di Ciriè, Chivasso, Ivrea, Rivarolo, Settimo Torinese.

In particolare per quanto riguarda i Distretti 5 e 6 l'intervento si attua presso il Movicentro di Ivrea, per quanto riguarda il Distretto 1 l'intervento si svolge presso le stazioni ferroviarie di Ciriè e di Ceres.

### **3. consumatori di eroina e cocaina per via endovenosa**

L'intervento si realizza presso le sale d'attesa delle somministrazioni terapie sostitutive di Ivrea, Rivarolo e Ciriè. L'area problematica attiene alla prevenzione ed al contenimento dei danni sociali e sanitari, secondari all'utilizzo delle sostanze stupefacenti per via endovenosa. Il modello teorico cui si riferisce è quello pragmatico, che coniuga il sapere professionale con il sostegno tra pari, la modifica dei comportamenti a rischio e la riduzione dei fattori di cronicizzazione.

Progetto INFO-PREVENTIVO LOCOMOTIVA

Destinatari: giovani/adulti consumatori di sostanze che si muovono sul territorio dell'ASL utilizzando i mezzi pubblici e/o in luoghi informali di ritrovo  
Il progetto prosegue anche nel 2014 con gli stessi obiettivi già descritti nei PLP precedenti.

Progetto SAR-NEUTRAVEL

#### **premessa**

Il progetto, già ampiamente descritto nei precedenti PLP, prosegue anche per l'anno 2014, e prevede interventi specifici in particolari contesti del divertimento notturno (autorizzati e non), come ad esempio Rave party, Goa party, Tekno Party caratterizzati da una grande partecipazione di giovani e un diffuso consumo di sostanze. Inoltre sul territorio regionale vengono annualmente organizzati alcuni grandi eventi (Club to Club, Traffic, Movement) che vedono la partecipazione di molte migliaia di persone (fino a 20.000).

#### **Indicatori di processo e standard**

N° di utilizzatori contattati 10.000 anno

	<p>N° di utilizzatori non conosciuti ai servizi contattati 70% dei contatti</p> <p>N° di interventi 40 anno</p> <p>N° di ore di attività 800 anno</p> <p>N° di flyers distribuiti 20.000 anno</p> <p>N° di counselling/colloqui informativi effettuati 1.500 anno</p> <p>N° di contatti stabili attraverso i social network 600 anno</p> <p>N° di persone inviate al sistema formale dei Servizi 100 anno</p> <p>N° fl di Narcan distribuiti 100 anno</p> <p>N° di interventi sanitari effettuati 100 anno</p> <p>Esistenza protocollo con 118 si</p> <p>N° di materiale sanitario distribuito (siringhe, presidi per inalazione) 2.000 anno</p> <p>N° di profilattici distribuito 8.000 anno</p> <p>N° monitoraggi condizioni cliniche</p> <p>N° di chiamate al soccorso avanzato/n° di monitoraggi condizioni cliniche effettuati non &gt; al 5%</p> <p>Esistenza della mappa aggiornata dei servizi di outreach regionali si</p> <p>N° di incontri del gruppo di coordinamento 4 anno</p> <p>N° di interventi effettuati in sinergia con altri progetti 10 anno</p> <p>N° formazioni organizzate 1 anno</p> <p>N° di partecipanti alle formazioni 50 anno</p> <p>N° di servizi attivati nei territori scoperti 1 anno</p> <p>N° di etilotest effettuati 120 anno</p> <p>N° di persone alla guida con tasso &gt; ai limiti di legge dopo etilotest e counselling non &gt; al 5%</p>
--	---

<b>Programmi</b>	<b>Guadagnare Salute Piemonte setting servizi sanitari</b>
<b>Azioni 2014</b>	<p><b>Livello locale (PLP)</b></p> <p>Raccolta ed elaborazione dei dati derivati dall'applicazione del modello operativo di esercizio terapia</p> <p>Attivazione interventi di counseling motivazionale in occasione degli screening oncologici</p> <p>Implementazione dei percorsi sul tabagismo e/o per altri soggetti a rischio</p> <p>Soggetti coinvolti:</p> <p>livello regionale: Assessorato alla Sanità, DoRS, Rete Oncologica, Reti specialistiche, RAP</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• livello locale: Pazienti</li> <li>• Servizi specialistici: Medicina dello Sport, Servizi specialistici per patologie esercizio-sensibili (Diabetologia, Cardiologia, Oncologia, Psichiatria, Centri Trapianto, Dietologia ecc.); Dipartimenti di prevenzione; Servizi specialistici per la disassuefazione tabagica (CTT, Pneumologia, SerT, ecc.)</li> <li>• Associazioni di Malati</li> <li>• Famiglie</li> <li>• Associazioni sportive</li> </ul>

<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p><b>Attività fisica adattata</b> L'AFA descritta nel paragrafo precedente continua ad essere accessibile anche ai soggetti portatori di sindromi algiche croniche a carico della colonna vertebrale e/o di altre articolazioni, attraverso l'invio delle persone da parte del medico di medicina generale o del fisiatra.</p> <p><b>Implementazione dei percorsi sul tabagismo</b> a) <u>accessibilità alla rete dei CTT</u> Per l'anno 2014 verrà mantenuta l'organizzazione degli interventi per il trattamento del tabagismo nel Dipartimento per le Dipendenze Patologiche ASL TO4 per quanto riguarda: - sedi del trattamento - modalità di accesso al trattamento ed orari di apertura - tipologia dell'intervento rivolto ai pazienti - attività extra-ambulatoriali <b>Indicatori:</b> numero di soggetti trattati</p> <p>b) <u>Progetto di counselling medico competente</u> Nell'anno 2013 (nell'ambito del sub-obiettivo "coinvolgimento nell'azione di sensibilizzazione e di motivazione al trattamento dei dipendenti dell'ASL fumatori e non fumatori") è stato avviato il progetto della S.C. Medico Competente dell'ASLTO4 su tre sedi per l'attività di counselling antifumo di primo livello rivolto a tutti i dipendenti dell'ASL (Operatori di primo livello), e la rilevazione di dati epidemiologici relativi all'abitudine al fumo dei dipendenti stessi. Tale progetto prevedeva una prima fase di Formazione specifica per gli operatori della S.C. Medico Competente nel 2013, ed una seconda fase attuativa nel 2013/2014. Per l'anno 2014 è prevista la formazione specifica sul counselling motivazionale breve antifumo del restante 50% degli operatori della S.C. Medico Competente dell'ASLTO4 non ancora formati Inoltre tale progetto confluisce nel progetto "In rete per ambienti sanitari liberi dal fumo" (a cui ha aderito l'ASLTO4, vedi punto f) che prevede un'ulteriore formazione dedicata ai Medici Competenti in rete a livello Regionale per uniformare le procedure fra le diverse ASL E' previsto inoltre il proseguimento dell'attività di counselling antifumo di primo livello rivolto ai dipendenti dell'ASL da parte della S.C. Medico Competente dell'ASLTO4 e la rilevazione di dati epidemiologici relativi all'abitudine al fumo dei dipendenti stessi. Prosegue nel 2014 la raccolta informatizzata dei dati relativi all'abitudine al fumo (fumatore – non fumatore) dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria avviata a gennaio 2013; i dati possono essere aggregati per genere, fascia di età, qualifica <b>Indicatori:</b> n. di visite periodiche effettuate/ numero di dipendenti censiti n. di visite periodiche effettuate/numero di counselling effettuati n. operatori Struttura Medico Competente formati</p> <p>Durante le fasi di progettazione e realizzazione del progetto sarà costantemente aggiornata la banca dati Pro.Sa (Banca dati nazionale di progetti ed interventi di Prevenzione e Promozione della salute, <a href="http://www.retepromozionesalute.it">www.retepromozionesalute.it</a>) anche al fine di condurre l'esperienza con le caratteristiche della "buona pratica".</p>
--	--

c) Progetto “Mamme libere dal fumo”

Progetto Formativo Aziendale “Mamme libere dal fumo: Counselling ostetrico”: nell’anno 2014 verrà effettuata la conclusione della progettazione del corso di formazione e verrà nuovamente aggiunto ed integrato l’aspetto della formazione specifica sul counselling motivazionale antifumo rivolto in particolare agli operatori della S.C. Medico competente. Nell’anno 2014 verrà effettuata la seconda edizione del corso di formazione che verrà accreditato e realizzato nell’autunno 2014.

Durante le fasi di progettazione e realizzazione del progetto verrà costantemente aggiornata la banca dati PRO.Sa, (Banca dati nazionale di progetti ed interventi di Prevenzione e Promozione della salute [www.retepromozionesalute.it](http://www.retepromozionesalute.it)), anche al fine di condurre l’esperienza con le caratteristiche della “buona pratica”

**Indicatori:**

Numero edizioni programmate /numero edizioni realizzate

Numero Partecipanti

d) Progetto “ Hai da spegnere? ASLTO4 libera dal fumo”

Progetto integrato di prevenzione e trattamento del tabagismo nell’ASLTO4 in continuità con la campagna di comunicazione Regionale “Hai da spegnere?”. Nell’anno 2014 verrà effettuata implementazione della Campagna di informazione Regionale “Hai da spegnere ?”.

e) Prevenzione dell’iniziazione al fumo negli adolescenti

Si vedano le schede dei progetti di prevenzione delle dipendenze in ambito scolastico ed extrascolastico

f) Adesione dell’ASLTO4 al progetto “In rete per ambienti sanitari liberi dal fumo” e avvio delle azioni relative al progetto

In seguito alla comunicazione della rete Oncologica del Piemonte e Valle d’Aosta, rete HPH, e CPO del maggio 2013, l’ASL TO4 ha aderito al progetto “In rete per un ambiente sanitario senza fumo”. In particolare sono stati individuati i referenti che hanno effettuato gli incontri di formazione specifica organizzati dai promotori del progetto. Per l’anno 2014 verrà ridefinito un iniziale crono programma per proseguire le azioni individuate dal progetto che prevede l’istituzione di una rete regionale inter-aziendale e la costituzione di un gruppo di progetto intra-aziendale.

Verrà inoltre proposta alla Direzione Aziendale la deliberazione del Gruppo di progetto intra-aziendale e l’avvio delle attività di tale gruppo.

La partecipazione al progetto “In rete per un ambiente sanitario senza fumo” favorisce integrazione e alleanze con le 14 ASL/ASO piemontesi aderenti

g) Registrazione delle attività sulla banca dati PROSA

Nell’anno 2014 verrà continuata l’attività di inserimento e di costante aggiornamento della banca dati PRO.Sa (Banca dati nazionale di progetti ed interventi di Prevenzione e Promozione della salute [www.retepromozionesalute.it](http://www.retepromozionesalute.it)) anche al fine di condurre l’esperienza con le caratteristiche della “buona pratica”, per quanto riguarda i due progetti ai punti b) e c).

h) Progetti di Counselling per soggetti a rischio

I due Progetti: “ Counselling medico competente” e “Mamme libere dal fumo” prevedono una attività di formazione specifica degli operatori sanitari al

	Counselling motivazionale breve antifumo e l'applicazione delle tecniche apprese all'interno dell'attività lavorativa con soggetti a rischio. Nel 2014 entrambi i progetti vengono attuati all'interno dell'ASLTO4, e fino a completamento della copertura di tutti i Distretti e le Strutture coinvolte
--	--

<b>Altre attività di iniziativa locale: alimentazione e attività fisica setting sanitario</b>	
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><u>Ambulatorio di consulenza dietetico-nutrizionale del SIAN</u>  Prosegue l'attività dell'ambulatorio di consulenza nutrizionale del SIAN con sede a Settimo Torinese, rivolto a tutte le fasce di età, al fine di promuovere nella popolazione generale e nei soggetti a rischio corrette abitudini alimentari e attività fisica.</p> <p>Sono sempre obiettivi dell'ambulatorio la comunicazione con i MMG/PLS ed il miglioramento dei percorsi integrati con gli altri servizi specialistici (dietologia ambulatoriale, dietetica ospedaliera, pediatria, logopedia, medicina dello sport, Unità dei Disturbi del Comportamento Alimentare, neuropsichiatria infantile ecc.). Nell'ambito dell'attività dell'ambulatorio, inoltre, viene curata l'informazione riguardante le proposte di attività fisica e AFA promosse dall'ASLTO4 sul territorio.</p> <p>Si rimane comunque anche in attesa delle indicazioni regionali che potrebbero derivare dall'attivazione del tavolo di coordinamento sugli interventi nutrizionali di cui parla il PRP.</p> <p><b>Indicatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- n. di accessi in ambulatorio (prime visite e ricontrolli)</li> <li>- percentuale di calo ponderale rispetto al peso iniziale (nelle persone con eccesso ponderale)</li> </ul> <p><u>Ambulatorio di prevenzione secondaria attraverso consulenza dietetico-nutrizionale della Struttura di Dietetica e Nutrizione Clinica per donne operate al seno</u></p> <p>La sindrome metabolica e l'eccesso ponderale costituiscono un fattore di rischio per la recidiva del tumore mammario in donne operate al seno. L'ambulatorio di dietetica e nutrizione clinica dell'ASL TO4 è attivo dal 2009 a Ivrea nel trattamento dietetico-nutrizionale delle donne operate al seno con sindrome metabolica e/o in eccesso ponderale con approccio tradizionale personalizzato. Dal 2013 l'ambulatorio con presa in carico individuale è stato esteso anche sul territorio dei distretti di Settimo e Chivasso (Ospedale di Chivasso) e di Cirié (Ospedale di Cirié).</p> <p>Accanto all'ambulatorio tradizionale, si svolgono 2 attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- affiancamento degli operatori dell'oncologia nello screening delle donne operate al seno, fornendo a tutte, indipendentemente dalla presenza di sindrome metabolica o eccesso ponderale, consigli dietetici e sullo stile di vita standardizzati, secondo la piramide della sana alimentazione di Harvard</li> <li>- corsi educazionali, che si svolgono a Ivrea e Lanzo, rivolti alle pazienti che accedono all'ambulatorio individuale e alle pazienti che, pur non presentando sindrome metabolica e pur non essendo ancora in eccesso ponderale, presentano un bilancio energetico positivo e stanno aumentando di peso. Nel corso educativo viene anche affrontato il tema dell'attività fisica come componente fondamentale del cambiamento dello stili di vita, da parte di una fisioterapista del servizio di fisioterapia. Viene offerta alle donne la possibilità di partecipare all'AFA</li> </ul>

nelle varie palestre e agli incontri di nordic walking.

Dal 2014 il servizio di Dietetica Clinica, insieme all'Oncologia di Ivrea ed alla Radioterapia di Ivrea, fa ufficialmente parte del Gruppo di Lavoro "Follow up e stili di vita nel K mammella e K colon" della Rete Oncologica della Regione Piemonte, che attraverso il Protocollo FUCSAM (follow-up e cambiamento degli stili alimentari e motori), raccoglie i dati metabolici di questi pazienti (ciascun servizio ha un codice di accesso al protocollo).

Il protocollo FUCSAM prevede, per tutte le pazienti in follow-up per K mammella:

- valutazione del peso e di alcuni parametri metabolici, permettendo quindi anche di evidenziare l'incidenza della sindrome metabolica in questa categoria di pazienti
- consegna di un fascicolo informativo, visita in ambulatorio di dietologia e corso educazionale
- successiva rivalutazione per tutta la durata del follow-up oncologico (5 anni) sia come parametri metabolici e di peso, che come stile di vita e di alimentazione (attività fisica, consumi alimentari) attraverso un questionario.

#### **Indicatori**

- n. drop out / numero di pazienti presi in carico nell'anno
- numero di controlli effettuati per ogni paziente
- numero di pazienti intervenuti ai corsi educazionali sul totale dei pazienti seguiti nel corso dell'anno

#### Corso per pazienti diabetici

A partire dal 2014 è stato esteso al territorio di Ivrea l'addestramento dei pazienti diabetici al counting dei carboidrati, già presente a Chivasso e Ciriè. I pazienti con diabete di tipo 1 e qualcuno con diabete di tipo 2, selezionati dai diabetologi, vengono inviati ad un corso tenuto dalle dietiste del servizio di Dietetica e Nutrizione Clinica che prevede 4 incontri e che addestra i pazienti a conteggiare i carboidrati assunti ai pasti e quindi ad adattare la terapia insulinica, alla propria dieta, nell'ottica di migliorare il compenso glicemico, non avere una dieta "blindata" e prevenire le complicanze del diabete.

Gli argomenti affrontati sono i seguenti:

1° incontro: che cosa sono i carboidrati, dove sono contenuti, in quali quantità

2° incontro: prove pratiche per imparare a stimare il peso di un alimento e quindi il relativo contenuto in carboidrati

3° incontro: LE EQUIVALENZE: imparare a sostituire fra loro gli alimenti non variando la quota di carboidrati

4° INCONTRO: la piramide alimentare; la dieta intesa come "stile di vita", ovvero l'importanza, per ottenere il miglior compenso metabolico, di avere un'alimentazione equilibrata e di praticare in modo costante attività fisica

#### "Progetto benessere" con scuola scienze infermieristiche

In collaborazione con il Corso di Laurea in Infermieristica (Università degli Studi di Torino – canale di Ivrea) è stato sperimentalmente avviato nel 2013 il progetto benessere, un'iniziativa di formazione sulla promozione della salute con particolare riferimento agli stili di vita, rivolta agli studenti di tutti e 3 gli anni di corso: hanno aderito circa 50 allievi. Tale progetto entrerà a regime nel 2014 e vedrà impegnato per le docenze un gruppo multidisciplinare dell'ASL con Promozione Salute, Medicina Sportiva e Struttura Recupero e Rieducazione Funzionale, mentre per le attività pratiche ci si appoggerà al Campus del Cammino di Ivrea.

	<p><u>Ambulatorio di medicina dello sport</u> Gran parte dei minori praticanti sport agonistico si sottopongono annualmente alla visita di idoneità presso la Medicina Sportiva: si sfrutta questa opportunità per raccogliere dati di confronto con le sorveglianze locali (per es. ore di attività fisica settimanali) e per dare informazioni e indicazioni sugli stili di vita corretti agli sportivi. La Medicina Sportiva è di fatto già inserita in percorsi di prevenzione poiché si rilevano spesso problemi clinici che, al di là del significato in termini di idoneità, sono motivo di ulteriori valutazioni e/o trattamenti (per es. sovrappeso/obesità → invio all'ambulatorio dietetico nutrizionale; postumi di traumi → invio all'ambulatorio di ecografia muscoloscheletrica e articolare).</p> <p><u>Ambulatorio di logopedia</u> Un'azione di sensibilizzazione verso corretti stili di vita viene svolta anche per i pazienti dell'ambulatorio di Logopedia di Gassino, attraverso l'anamnesi sulle attività motorie/sportive, l'eventuale somministrazione di questionari IPAQ agli adulti, le osservazioni date alla famiglia ed indirizzate a PLS/MMG di riferimento, il consiglio di attività motorie o sportive per bambini e genitori (per es. → invio alla Medicina Sportiva, informazioni sui corsi di AFA o di nordic walking promossi dall'ASL).</p> <p><b>Indicatori</b></p> <table><tr><td>1) prosecuzione del progetto benessere</td><td>sì/no</td></tr><tr><td>2) promoz. stili di vita negli ambulatori med sport/logop</td><td>sì/no</td></tr></table>	1) prosecuzione del progetto benessere	sì/no	2) promoz. stili di vita negli ambulatori med sport/logop	sì/no
1) prosecuzione del progetto benessere	sì/no				
2) promoz. stili di vita negli ambulatori med sport/logop	sì/no				

<b>Altre attività di iniziativa locale: percorsi destinati ad altri soggetti a rischio</b>	
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><u>Interventi di riduzione del danno presso sale di attesa degli ambulatori di somministrazione delle terapie sostitutive del dipartimento di patologia delle dipendenze</u> L'area problematica attiene alla prevenzione ed al contenimento dei danni sociali e sanitari, secondari all'utilizzo delle sostanze stupefacenti per via endovenosa. Il modello teorico cui si riferisce è quello pragmatico, che coniuga il sapere professionale con il sostegno tra pari finalizzato all'uso critico, alla modifica dei comportamenti a rischio, alla riduzione dei fattori di cronicizzazione. Ci si prefigge di ottenere un miglioramento della percentuale di restituzione delle siringhe e un miglioramento della risposta alla somministrazione del questionario annuale proposto presso le sale d'attesa</p> <p><u>"Spazio di aiuto psicologico" all'interno del progetto "ADOLESCO" - Distretto di Ciriè</u> Intervento di accoglienza, consulenza ed aiuto psicologico per la prevenzione secondaria delle dipendenze rivolto ad adolescenti/giovani consumatori occasionali di sostanze ed ai familiari.</p>

<b>Altre attività di iniziativa locale: tirocinio dei medici specializzandi in assistenza primaria</b>	
<b>Programmazione attività 2014</b>	Svariati servizi dell'ASL rappresentati nel PLP (i servizi del Dipartimento di Prevenzione, di Epidemiologia e di Promozione della Salute e altri servizi territoriali) hanno dato la propria disponibilità ad accogliere per attività di tirocinio i medici che frequentano la specialità in assistenza primaria, con

	<p>modalità definite in vario modo dai singoli Distretti. Si ritiene che il fatto di informare i futuri Medici di Medicina Generale (che tra l'altro sono in contatto con i medici già convenzionati ed effettuano sostituzioni) sulle attività ed i progetti in corso, e condividere i contenuti di prevenzione primaria e diagnosi precoce, possa facilitare la comunicazione e la creazione di percorsi con queste figure professionali che hanno un ruolo fondamentale nella riduzione del carico di malattia.</p>
--	--



## 1.2. Screening oncologici

<p><b>Programmi</b></p>	<p><b>1. Assicurazione di qualità nell'intero processo screening – approfondimenti diagnostici – terapia.</b>          Di riflesso, miglioramento degli standard di qualità della terapia oncologica per queste sedi tumorali anche per i casi diagnosticati al di fuori dei programmi di screening. Perché la misura degli indicatori di processo sia efficace nel miglioramento della qualità è necessario che i risultati siano restituiti e condivisi con gli operatori. In Piemonte ciò già avviene ma sarà ulteriormente sviluppato attraverso l'attività dei Centri regionali di riferimento per l'assicurazione di qualità nei tre screening e attraverso workshop regionali per l'approfondimento dei dati. Inoltre, il monitoraggio, la restituzione dei risultati agli attori del progetto e la definizione delle azioni correttive da intraprendere saranno discussi nelle riunioni mensili del comitato di coordinamento regionale degli screening, comprendente i coordinatori e i direttori dei DIDP e i rappresentanti della Regione Piemonte. Proseguirà l'organizzazione di corsi di formazione continua e di aggiornamento specifici per le diverse figure professionali e attività di tirocinio pratico presso i Centri regionali di riferimento.</p> <p><b>2. Attuazione della riconversione attraverso la copertura della popolazione bersaglio tramite un solo binario di screening rappresentato dal programma regionale Prevenzione Serena.</b>          Gli indicatori di processo che misurano gli obiettivi di cui sopra sono pubblicati ogni anno dall'Osservatorio Nazionale Screening (<a href="http://www.osservatorionazionale screening.it">www.osservatorionazionale screening.it</a>). I dati per la Regione Piemonte sono raccolti e analizzati dal CPO periodicamente o in studi ad hoc. Alcuni dati (frequenza di esami ambulatoriali) sono invece forniti dal CSI. L'attuazione della riconversione comprende incontri di formazione continua e di aggiornamento in ciascun Dipartimento con i medici di medicina generale e gli specialisti e incontri con i responsabili e gli operatori dei CUP. L'attuazione della riconversione viene periodicamente monitorata attraverso la produzione degli indicatori di estensione e di qualità degli screening. Il monitoraggio, la restituzione dei risultati agli attori del progetto e la definizione delle azioni correttive da intraprendere sono effettuati in occasione delle riunioni mensili del comitato di coordinamento regionale degli screening, comprendente i coordinatori e i direttori dei DIDP e i rappresentanti della Regione Piemonte, e dei workshop annuali, uno per ciascun programma di screening, ai quali sono invitati tutti gli operatori.</p> <p><b>3. Programmi di screening per il cancro della cervice uterina</b> introducendo il test HPV-DNA nel corso del 2014 vengono introdotti gradualmente sul territorio regionale e nell'arco di 5 anni sostituirà completamente lo screening citologico per le donne dai 30 ai 64 anni d'età.</p> <p><b>4. Ricognizione di quanto prodotto negli anni scorsi dalla commissione regionale sul rischio genetico</b></p>
<p><b>Azioni 2014</b></p>	<p><b>Livello locale (PLP)</b>          Le attività descritte nel PRP vengono programmate con le medesime modalità e in riferimento alla popolazione dei 9 Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori</p> <p><b>Soggetti / Servizi attuatori a livello regionale ed eventualmente locale</b>          Coordinamento regionale screening</p>

	<p>CPO CRR CSI Dipartimenti Interaziendali di Prevenzione Secondaria dei tumori e UVOS Strutture Ospedaliere di Radiologia, Anatomia Patologica, Ginecologia, Gastroenterologia, Chirurgia, Unità di prelievo / Consultori. Gruppo di lavoro per la ricognizione relativamente all'identificazione precoce dei soggetti a rischio eredo-familiare per tumore della mammella</p>																				
<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p>La popolazione bersaglio dei programmi di screening nella ASL TO4 (Dipartimento 4) è la seguente:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• screening mammografico. Il protocollo prevede l'invito attivo ogni 2 anni tra 50 e 69 anni (70.506 donne) e l'invito attivo annuale tra 45 e 49 anni (21260 donne) dopo la prima adesione</li> <li>• screening per il carcinoma cervico-vaginale. Il nuovo protocollo prevede l'invito attivo ogni 3 anni delle donne nella fascia d'età 25- 29 anni per eseguire un Pap-test (12517 donne); prevede inoltre l'invito attivo ad eseguire un Test HPV per le donne in fascia d'età 30-64 anni ogni 5 anni (131165 donne) e un Pap-test di triage se il risultato del test HPV è positivo.</li> <li>• screening sigmoidoscopico per il carcinoma coloretale, donne e uomini al compimento del 58° anno: 7153 ogni anno. Alle persone che non aderiscono all'invito è offerta la possibilità di optare per lo screening con il FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci)</li> <li>• screening FOBT (ricerca sangue occulto nelle feci) per il carcinoma colo rettale, donne e uomini di 59 - .69 anni non invitati nel programma di sigmoidoscopia fino ad esaurimento della coorte. 71705 da invitare ogni 2 anni.</li> </ul> <p>Nella tabella seguente sono indicati i valori degli indicatori osservati al 31.12.2013 e previsti per il 2014</p> <table border="1" data-bbox="451 1234 1401 2067"> <thead> <tr> <th data-bbox="451 1234 874 1384">Indicatori</th> <th data-bbox="874 1234 1050 1384">Osservato 31/12/2013</th> <th data-bbox="1050 1234 1225 1384">Previsto 31/12/2014</th> <th data-bbox="1225 1234 1401 1384">Standard regionale 31/12/2014</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td data-bbox="451 1384 874 1518">SCREENING MAMMOGRAFICO Copertura da inviti: età 50-69 anni – proporzione di inviti+adesioni spontanee/popolazione bersaglio</td> <td data-bbox="874 1384 1050 1518">51,2%</td> <td data-bbox="1050 1384 1225 1518">50%</td> <td data-bbox="1225 1384 1401 1518">80%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="451 1518 874 1682">SCREENING MAMMOGRAFICO Copertura da esami: numero donne sottoposte a test di primo livello/popolazione bersaglio 50-69 anni</td> <td data-bbox="874 1518 1050 1682">32,2%</td> <td data-bbox="1050 1518 1225 1682">32%</td> <td data-bbox="1225 1518 1401 1682">60%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="451 1682 874 1877">SCREENING CERVICO-VAGINALE Copertura da inviti: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee/popolazione bersaglio 25 – 64 anni</td> <td data-bbox="874 1682 1050 1877">98%</td> <td data-bbox="1050 1682 1225 1877">95%</td> <td data-bbox="1225 1682 1401 1877">97%</td> </tr> <tr> <td data-bbox="451 1877 874 2067">SCREENING CERVICO-VAGINALE Copertura da esami: età 25-64, esecuzione di un numero di esami di screening di primo livello/popolazione bersaglio annuale</td> <td data-bbox="874 1877 1050 2067">56,8%</td> <td data-bbox="1050 1877 1225 2067">55%</td> <td data-bbox="1225 1877 1401 2067">50%</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori	Osservato 31/12/2013	Previsto 31/12/2014	Standard regionale 31/12/2014	SCREENING MAMMOGRAFICO Copertura da inviti: età 50-69 anni – proporzione di inviti+adesioni spontanee/popolazione bersaglio	51,2%	50%	80%	SCREENING MAMMOGRAFICO Copertura da esami: numero donne sottoposte a test di primo livello/popolazione bersaglio 50-69 anni	32,2%	32%	60%	SCREENING CERVICO-VAGINALE Copertura da inviti: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee/popolazione bersaglio 25 – 64 anni	98%	95%	97%	SCREENING CERVICO-VAGINALE Copertura da esami: età 25-64, esecuzione di un numero di esami di screening di primo livello/popolazione bersaglio annuale	56,8%	55%	50%
Indicatori	Osservato 31/12/2013	Previsto 31/12/2014	Standard regionale 31/12/2014																		
SCREENING MAMMOGRAFICO Copertura da inviti: età 50-69 anni – proporzione di inviti+adesioni spontanee/popolazione bersaglio	51,2%	50%	80%																		
SCREENING MAMMOGRAFICO Copertura da esami: numero donne sottoposte a test di primo livello/popolazione bersaglio 50-69 anni	32,2%	32%	60%																		
SCREENING CERVICO-VAGINALE Copertura da inviti: Numero di donne invitate ad effettuare il test di screening + adesioni spontanee/popolazione bersaglio 25 – 64 anni	98%	95%	97%																		
SCREENING CERVICO-VAGINALE Copertura da esami: età 25-64, esecuzione di un numero di esami di screening di primo livello/popolazione bersaglio annuale	56,8%	55%	50%																		

	SCREENING COLO-RETTALE: Copertura da inviti: Numero di persone invitate a sigmoidoscopia+adesioni spontanee/popolazione bersaglio 58 anni	61,3%	60%	90%
	SCREENING COLO-RETTALE Copertura da esami FOBT e sigmoidoscopia: età 58-69 anni, numero persone sottoposte a sigmoidoscopia o FOBT/ popolazione bersaglio	16,3%	16%	35%
	Adozione indirizzi regionali programmatori per lo screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	Non presente	Adozione degli indirizzi	Adozione degli indirizzi
	Avvio del programma di screening per il cancro della cervice uterina introducendo il test HPV-DNA	Non presente	Avvio del programma entro il mese di giugno 2014	Avvio del programma entro il mese di giugno 2014
	Identificare i soggetti a rischio eredo-familiare per il tumore della mammella	Non presente	Non pertinente. Attività propria del livello regionale	Effettuazione della ricognizione
Solo per lo screening cervicovaginale si prevede di rispettare gli standard regionali, compresa l'introduzione del test HPV-DNA come test di primo livello. Per gli altri due programmi di screening le motivazioni del mancato rispetto degli standard sono legate a carenza di personale, già evidenziata nei PLP precedenti a questo.				

## 2. Prevenzione incidenti stradali

Programmi	Promozione di comportamenti di guida responsabile
Azioni 2014	<p>Attività: Realizzazione interventi informativi e educativi nei contesti scuola, autoscuola, comunità e centri della sanità.</p> <p>Risultati attesi: Mantenimento di progetti di promozione di comportamenti di guida responsabile, già sperimentati nel precedente PRP, attraverso la realizzazione di interventi formativi-informativi-educativi nei setting previsti.</p> <p>Livello Locale Soggetti attuatori: operatori ASL (in collaborazione con stakeholder del territorio, es. privato sociale, ...)</p>
Programmazione attività 2014	<p><b>Interventi nel contesto scolastico</b></p> <p>a) Interventi tipo preventivo-educativo, comunicativo-formativo da parte di operatori dell'ASL TO 4, formati al ruolo di <i>moltiplicatori dell'azione preventiva</i> nel contesto scolastico, sui rischi connessi alla guida sotto l'effetto di alcol e sostanze psicoattive o al mancato uso dei dispositivi di protezione individuale.</p> <p>Nel <u>Distretto di Settimo Torinese</u> sono previsti interventi nell'ambito del progetto <i>Alcol andiamoci piano</i> che coinvolge tutte le classi quarte (13 circa) delle scuole secondarie di II grado (2) da parte di operatori della SS SerD di Settimo.</p> <p>In generale, visto il bagaglio esperienziale acquisito in alcuni Distretti e le alleanze consolidate negli anni, l'ASL si rende disponibile a collaborare con enti e soggetti portatori d'interesse sull'argomento.</p> <p>b) Formazione di I livello di <i>peer educator</i> attivi sulla prevenzione degli incidenti stradali nei poli scolastici di Chivasso/Settimo T. se, Ciriè e Ivrea.</p> <p><u>Anno scolastico 2013/14</u>: al progetto, presentato dalla SSD Promozione della Salute alle scuole secondarie di II grado dei poli scolastici individuati, hanno aderito 6 scuole su 11 contattate, in particolare 2 scuole secondarie di II grado di Chivasso, 2 scuole secondarie di II grado di Ciriè, 2 scuole secondarie di II grado di Ivrea. Il programma di attività ha previsto il reclutamento dei <i>peer educator</i> nelle classi quarte, la formazione degli insegnanti, la formazione dei <i>peer educator</i>, la progettazione e la realizzazione di interventi di prevenzione da parte dei <i>peer educator</i> nelle scuole di appartenenza.</p> <p>Complessivamente sono stati formati 51 <i>peer educator</i>, che hanno individuato come loro messaggio da trasmettere ai coetanei "<i>zero alcol per chi guida e allacciamo le cinture</i>". I <i>peer educator</i> hanno organizzato banchetti informativi a scuola durante gli intervalli, dove hanno distribuito opuscoli e alcoltest personalizzati con messaggi da loro scelti, sperimentato applicazioni virtuali, proiettato video. A Ciriè e Ivrea inoltre gli stessi <i>peer educator</i> hanno effettuato interventi tra pari in 28 classi quarte.</p> <p>Il gruppo di Ciriè (10 studenti dell'IIS <i>D'Oria</i>), con il sostegno di un insegnante, ha prodotto un video spot che è stato presentato al concorso per progetti di comunicazione sulla sicurezza stradale previsto dalla Campagna "<i>Basta un attimo</i>".</p> <p>Alla realizzazione di questo progetto, valutazione inclusa, hanno collaborato l'ASL TO 4 (SSD Promozione Salute, SC SerD), formatori esperti in <i>peer education</i>, personale docente.</p>

	Anno scolastico 2014/15: è in corso di valutazione la possibilità di proseguire il progetto per un ulteriore anno scolastico, se verranno reperiti fondi.
--	---

<b>Programmi</b>	<b>Interventi di prevenzione e contrasto dei comportamenti connessi all'uso di sostanze psicoattive</b>
<b>Azioni 2014</b>	<p><b>Interventi di prevenzione e limitazione dei rischi presso i luoghi del divertimento.</b></p> <p>L'approccio preventivo a livello locale, che caratterizza questo tipo d'intervento, assume specificatamente i caratteri della <b>limitazione dei rischi</b> connessi all'uso ed abuso di sostanze psicotrope, legali ed illegali. Si agisce stimolando una presa di coscienza in relazione ad eventuali comportamenti di abuso, rendendo possibile il collegamento esplicito tra il consumo di sostanze e sintomi correlati, per promuovere un intervento caratterizzato da una sorta di "azione di consapevolezza" nel "qui ed ora" del momento del divertimento. Una delle prime considerazioni condivise è stata quella riguardante i consumi di alcol, sostanza legale ricercata sia dalle donne che dagli uomini, comune a tutte le età ed a tutti i territori. Lo strumento principale, l'etilometro, è servito e serve come occasione per restituire ai soggetti una "fotografia" rispetto al proprio consumo alcolico, per permettere una presa di coscienza in relazione ad eventuali comportamenti di abuso, per rendere possibile il collegamento esplicito tra consumo di alcol e sintomi correlati, per rilevare situazioni critiche di forte abuso o alcolismo.</p> <p>Ciò ha comportato la necessità di gestire l'immagine di uno strumento tradizionalmente sanzionatorio (l'etilometro) trasformandolo in uno strumento di prevenzione, dovendo comunque gestire possibili "strumentalizzazioni" ove fosse percepito come gioco o addirittura arbitro di possibili competizioni ("vediamo chi raggiunge il valore più alto").</p>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p>È prevista per l'anno 2014 la prosecuzione di interventi nell'ambito extrascolastico su tutto il territorio aziendale, all'interno di vari progetti:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- <b>SommerAgibile</b> (coordinato da SerD di Ivrea)</li> <li>- <b>Radar</b> (coordinato da SerD di Chivasso)</li> <li>- <b>Per strada</b> (coordinato da SerD di Ciriè)</li> </ul> <p>Questi progetti aziendali rispondono pienamente agli obiettivi del progetto regionale unificato <b>Safe Night/Fuori Posto</b> (programma nazionale Guadagnare Salute in adolescenza /Ministero della Salute CCM).</p> <p>Le attività vengono condotte da operatori del Dipartimento di Patologia delle Dipendenze, da operatori acquisiti per gli specifici progetti.</p> <p>La metodologia prevede un'intervista strutturata sulle modalità di consumo (inizio, frequenza, quantità e stile di consumo, motivazione al consumo), tipo di patente ed eventuali sospensioni dovute ad assunzione di sostanze, autovalutazione del proprio stato di vigilanza su una scala da uno a cinque, predizione del tasso alcolemico. Al termine del test si propone una rilettura degli item sopradescritti attraverso un counselling secondo la metodologia del colloquio di motivazione.</p> <p><b>Obiettivi specifici :</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• aumentare la conoscenza degli effetti negativi derivanti dall'eccessivo consumo di alcol e/o dal consumo di sostanze stupefacenti</li> <li>• incentivare la responsabilità alla guida partendo dall'analisi delle credenze e delle percezioni personali e confrontandole con rilevazioni oggettive : l'alcoltest</li> <li>• promuovere l'attivazione di strategie di autoprotezione di gruppo: es. la figura del guidatore designato</li> </ul>

	vedere anche capitolo “Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili - Guadagnare Salute Piemonte setting Comunità e ambienti di vita e di lavoro
--	--

<b>Altre attività di iniziativa locale: Collaborazioni con i Comuni</b>	
<b>Programmazione attività 2014</b>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. Collaborazione da parte della Direzione Integrata della Prevenzione - SSD Promozione della Salute - con il comune di Rivarolo Canavese a un tavolo di progettazione di azioni di prevenzione degli incidenti stradali e di promozione della mobilità sicura (pedibus, sperimentazione di percorsi in bicicletta protetti) realizzati nel contesto cittadino nel I semestre 2014, coinvolgendo le scuole e le associazioni</li> <li>2. Partenariato da parte dell'ASL TO4 - Direzione Integrata della Prevenzione – SSD Promozione della Salute con i comuni di Ivrea, Lanzo Torinese e Rivarolo Canavese, che hanno partecipato al bando per l'accesso ai finanziamenti del IV e V programma del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale della Regione Piemonte. La collaborazione prevista consta di azioni di coordinamento, analisi del contesto, monitoraggio, valutazione degli impatti</li> </ol>

### 3. Prevenzione incidenti domestici

<p><b>Programmi</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Monitoraggio degli accessi al PS degli Ospedali della Regione</b></li> <li>2. <b>Formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria sui temi della sicurezza in casa</b></li> <li>3. <b>Informazione alla popolazione nelle occasioni opportune</b></li> <li>4. <b>Valutazione dei rischi delle abitazioni mediante diffusione del questionario auto compilato</b></li> </ol>
<p><b>Azioni</b></p>	<ol style="list-style-type: none"> <li>2. <b>Formazione</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Contatti con le scuole</li> <li>b. Incontri con gli insegnanti</li> <li>c. Eventuale distribuzione di materiali didattici</li> <li>d. Distribuzione di un questionario di monitoraggio degli interventi nelle classi</li> <li>e. Analisi dei questionari</li> </ol> </li> <li>3. <b>Informazione</b> <ol style="list-style-type: none"> <li>a. Rafforzamento della rete di operatori dei Servizi territoriali coinvolti</li> <li>b. Contatti con le scuole dell'infanzia per poter raggiungere i genitori</li> <li>c. Distribuzione dei materiali informativi</li> <li>d. Monitoraggio attraverso lo studio PASSI</li> </ol> </li> </ol>
<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p>Nell'ASL TO 4 le classi d'età maggiormente interessate a questo fenomeno sono quelle di 1-4 anni, 15-24 e da 75 in su e quindi i target si differenziano molto tra loro e richiedono differenti modalità di intervento.</p> <p>Per quanto riguarda la classe d'età più avanzata sono in implementazione corsi di Attività Fisica Adattata (AFA) per portatori di patologie croniche correlate alla sedentarietà e alla sindrome metabolica (ad esempio diabetici, anziani ultra sessantacinquenni, donne operate al seno) nonché corsi di nordic walking tramite associazioni del territorio specializzate nel settore (vedere anche capitolo "Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili - Guadagnare Salute Piemonte".</p> <p>Per le classi d'età infantili si valuteranno le risorse umane disponibili per incrementare le azioni nelle scuole primarie e nei luoghi "opportuni" quali consultori, corsi di preparazione al parto, sedi vaccinali.</p> <p>Nel corso del 2014 si provvederà alla divulgazione (a cura della SSD Epidemiologia) dei dati di monitoraggio nei PS che potranno essere utilizzati per la valutazione dell'andamento del fenomeno informando tutti i gruppi interessati (Medici di Medicina Generale, Pediatri di Libera Scelta, decisori ecc), integrando anche i Profili di Salute</p> <p>IL SISP dell'ASL TO4 collabora per quanto nelle sue possibilità allo sviluppo del progetto, mantenendo anche per il 2014 le attività già intraprese nel corso degli anni precedenti, ovvero divulgazione di materiale informativo nelle sedi vaccinali e punto nascita del territorio dei distretti di Settimo e Chivasso-San Mauro. per il proseguimento delle attività di counselling.</p> <p>Qualora le risorse di tempo e personale permettano di intraprendere eventuali ulteriori iniziative, si potrà valutare l'adesione ad alcuni punti qualificanti del progetto regionale.</p>

## 4. Prevenire gli infortuni e le malattie professionali

<b>Programmi</b>	<b>Integrazione dei sistemi informativi per il miglioramento della programmazione delle attività</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ livello locale (PLP) utilizzo spresalweb; attivare connessioni veloci</li> <li>▪ soggetti / Servizi attuatori: Settore Prevenzione e Veterinaria; Spresal</li> </ul>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><b>Utilizzo ed implementazione dei sistemi informativi attualmente attivi:</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- flussi informativi Inail Regioni;</li> <li>- INFORMO;</li> <li>- registro ex esposti amianto;</li> <li>- registri di patologia (mesoteliomi e tumori naso sinusali);</li> <li>- registro esposti ad agenti cancerogeni;</li> <li>- comunicazioni ex art. 40 D.Lgs.81/08;</li> </ul> <p>Verrà garantita la collaborazione con gli osservatori regionali per le patologie in questione e per l'alimentazione del Sistema Infortuni Mortali e Gravi con segnalazione e ricostruzione dei casi mediante il metodo "Sbagliando s'impara". Verranno classificate le comunicazioni provenienti dai Medici Competenti, attraverso il portale Inail, inviate ai sensi dell'art. 40, comma 1 e allegato III B del D.Lgs.81/08 e s.m.i. e quelle relative ai lavoratori esposti ad agenti cancerogeni</p> <p><b>Utilizzo Sistema Informativo "SpresalWeb"</b></p> <p>Nel documento regionale riguardante il programma di attività dei Servizi per l'anno in corso sono previsti la diffusione e l'utilizzo in tutti i Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di lavoro dell'applicativo SPreSALWeb, realizzato per la gestione delle attività dei Servizi.</p> <p>Nel 2014 si intende implementare l'applicativo "SPRESALWeb" con alcune funzionalità utili per una migliore gestione delle attività SPreSAL quali ad esempio quella per la registrazione dei dati relativi al registro esposti ai cancerogeni.</p> <p>Compatibilmente con i vincoli a tutt'oggi esistenti a livello locale (difficoltà oggettiva di disporre di connessioni veloci nelle sedi di Settimo e di Lanzo) verrà effettuata la sperimentazione del sistema informativo, il cui utilizzo sembra risentire, in generale, di gravi limitazioni nella stesura degli atti amministrativi e richiede tempi lunghi nel caricamento delle attività svolte.</p>
<b>Programmi</b>	<b>Accordi OPV Adozione piani integrati</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ livello locale (PLP): attuazione dei piani concordati tra le istituzioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- piano edilizia</li> <li>- piano agricoltura</li> </ul> </li> <li>▪ soggetti / Servizi attuatori: Settore Prevenzione e Veterinaria; Spresal</li> </ul>
<b>Programmazione attività</b>	<b>Attuazione dei piani concordati tra gli Enti costituenti gli Organismi</b>



<p><b>2014</b></p>	<p><b>Provinciali di Vigilanza.</b></p> <p>Gli O.P.V. (Organismi Provinciali di Vigilanza) sono composti da: S.Pre.S.A.L. delle A.S.L. territorialmente competenti, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, Direzione Territoriale del Lavoro, I.N.P.S. e I.N.A.I.L., (compresa la componente ex - I.S.P.E.S.L.).</p> <p>Nel caso dell'ASL TO 4 sono territorialmente competenti sia l'OPV di Torino (di cui è componente effettivo il dr. Reviglione) che quello di Vercelli (di cui è componente effettivo il dr. Proietti).</p> <p>Gli OPV perseguono l'obiettivo di migliorare l'azione di coordinamento tra i vari Enti Pubblici che svolgono attività di vigilanza e verifica in materia di igiene e sicurezza del lavoro, anche mediante l'effettuazione di interventi congiunti. Hanno altresì il compito istituzionale di provvedere all'attuazione dei piani operativi di vigilanza relativi agli ambienti di lavoro.</p> <p>Nei piani operativi sono individuati gli obiettivi specifici, gli ambiti territoriali, i settori produttivi, i tempi, i mezzi e le risorse ordinarie che sono rese sinergicamente disponibili da parte dei vari soggetti pubblici interessati.</p> <p>Sulla base del Regolamento adottato dall'Organismo, lo stesso può coinvolgere anche altri Soggetti e/o Enti esterni, quali ad esempio l'A.R.P.A., ovvero Personale tecnico esperto degli Enti che compongono l'O.P.V. stesso, sulla base delle specifiche tematiche che verranno affrontate.</p> <p>Per quanto riguarda l'OPV della Provincia di Torino è stato redatto un Documento di Programmazione dell'attività per il biennio 2013-2014, presentato in seduta pubblica il 2 luglio 2013 agli Enti interessati e alle Parti Sociali.</p> <p>Esso prevede interventi ispettivi congiunti nei comparti Edilizia (per almeno il 10% del totale dei cantieri da vigilare), Agricoltura (da concordare su casi di particolare criticità) e su specifici rischi o aree tematiche (ambienti confinati, luoghi di lavoro a rischio di esplosione ed incendio).</p> <p>Per questi ultimi aspetti sono programmati per il 2014 interventi ispettivi congiunti in aziende dei seguenti settori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-depurazione delle acque nere</li> <li>-depositi di olii combustibili in riferimento ad attività di pulizia cisterne e serbatoi</li> <li>-lavorazioni metalmeccaniche con presenza di polveri di alluminio;</li> <li>-stampaggio a caldo degli acciai</li> </ul> <p><b>-Piano di prevenzione dei danni da lavoro in edilizia</b></p> <p>A livello locale, il progetto regionale di prevenzione in edilizia, avviato sin dal 1999 e rinnovato ogni anno, ha l'obiettivo di ridurre gli infortuni e le malattie professionali nel comparto edilizio, che da sempre si conferma come comparto a maggior rischio, garantendo altresì un sistema capace di affiancare le attività di assistenza, informazione e formazione alla funzione di vigilanza e controllo sull'applicazione della normativa di riferimento.</p> <p>In considerazione dell'organico attualmente disponibile e delle peculiarità locali, il livello di vigilanza programmato è di 190-200 <b>cantieri / anno</b> per il territorio dell'ASL TO 4, in grado comunque di coprire, come previsto dal documento di indirizzo regionale, almeno l'80% del livello previsto per il 2014.</p> <p>Il monitoraggio del territorio e l'evidenziazione di cantieri o di fasi lavorative che già ad un primo esame esterno presentino criticità sotto il profilo della sicurezza costituisce il criterio di base per selezionare i casi da ispezionare.</p> <p>Le notifiche ex art 99 D.Lgs 81/08, le comunicazioni relative alla data di inizio lavori di rimozione di materiali contenenti amianto e gli "esposti" potranno essere ulteriori fonti informative da utilizzare per orientare l'attività di</p>
--------------------	---

vigilanza nei cantieri edili.

Le segreterie, nei vari ambiti territoriali, garantiranno la registrazione delle NOTIFICHE DEI CANTIERI EDILI effettuate ai sensi dell'art 99 D.Lgs 81/08.

Le comunicazioni relative a LAVORI SU MATERIALI CONTENENTI AMIANTO costituiranno una fonte per la vigilanza nei cantieri edili sia per quanto riguarda l'adeguatezza delle modalità di rimozione dei MCA, sia per quanto riguarda la sicurezza del lavoro.

Sia il piano nazionale per la sicurezza in edilizia, sia il progetto regionale prevedono attività "su notifica" ed attività "su avvistamento".

L'attività di vigilanza nei cantieri edili è attivata anche sulla base di esposti, segnalazioni, indagini su infortuni, ecc.

Gli indirizzi generali di attività definiti dalla Regione Piemonte per la sicurezza nei cantieri edili prevedono un 10% di interventi su opere di committenza pubblica, sempre che la realtà del territorio di questa Struttura lo consenta.

La vigilanza su lavori di rimozione di materiali contenenti amianto peserà per circa il 10-15% del totale degli interventi di vigilanza in cantiere.

Oltre all'attività "ordinaria", vi è da considerare che nel nostro territorio sono presenti due siti, uno di interesse nazionale (l'Amiantifera di Balangero), l'altro di interesse locale (P.I.Chi, il Polo Industriale di Chivasso) che saranno oggetto di estesi interventi di rimozione amianto in matrice friabile e compatta.

Gli interventi di bonifica degli impianti dismessi dell'Amiantifera di Balangero richiederanno, anche per il 2014, un particolare investimento di risorse di personale e di tempo, dovendosi prevedere riunioni periodiche sia a livello regionale che nazionale nell'ambito di Conferenze dei Servizi (con Enti quali Ministero dell'Ambiente, ARPA, Assessorato Regionale Ambiente), analisi di piani di lavoro per la rimozione di materiali contenenti amianto, azioni di tutela della salute dei lavoratori impiegati nelle operazioni di bonifica e di monitoraggio ambientale delle zone circostanti, ai fini della salvaguardia della salute dei residenti.

Per quanto riguarda il Polo Industriale di Chivasso, nel prossimo triennio è prevista la rimozione di superfici molto estese delle coperture dei capannoni (circa 15.000 metri quadri all'anno) con problematiche tecniche superiori alla media e con necessità di collaborare alla corretta informazione dei lavoratori operanti in questo complesso industriale.

#### **-Piano di prevenzione dei danni da lavoro in agricoltura**

Le attività di prevenzione rivolte al comparto agricolo verranno effettuate sulla base delle indicazioni riportate nel Piano di attività regionale di Prevenzione in Agricoltura e Selvicoltura – anno 2014.

Oltre alle attività di informazione, assistenza e controllo indirizzate alla sicurezza delle macchine agricole, saranno sviluppate le tematiche relative allo stoccaggio ed utilizzo dei fitosanitari, in collaborazione con gli Assessorati Ambiente e Agricoltura, e alla sicurezza negli allevamenti di grandi animali, sviluppando sinergie tra i diversi Servizi del Dipartimento di Prevenzione.

Le attività di controllo sulle aziende agricole dovranno tendere a garantire quantitativamente il mantenimento dei livelli di attività già programmati per l'anno 2013, così come previsto dal documento programmatico della Regione Piemonte.

Nella nostra ASL occorrerà quindi coinvolgere, con l'attività di vigilanza e controllo, 32 aziende agricole.

La definizione di standard qualitativi e quantitativi degli interventi di vigilanza nel comparto agricolo e forestale risulta più difficoltosa che in altri comparti produttivi, stante la peculiarità dell'organizzazione del lavoro e la natura individuale o familiare della maggioranza delle aziende di questo settore.

L'andamento infortunistico nel comparto agricolo mostra, nel complesso, un trend favorevole in termini di incidenza, ma con una crescita nell'ultimo decennio del numero di infortuni mortali e gravi, definiti come eventi che determinano periodi di inabilità temporanea al lavoro superiore ai 40 giorni e/o postumi permanenti.

La proporzione degli eventi mortali e gravi sul totale degli infortuni riconosciuti da INAIL è cresciuta nel tempo, dal 27% circa del 2001 al 35% del 2010.

Le principali fonti di rischio per la sicurezza in ambito agricolo sono riconducibili all'uso di macchine e attrezzature, agli ambienti di lavoro, ai lavori forestali ed alle attività zootecniche.

Le aziende agricole sono generalmente ben supportate dalle Associazioni di Categoria per quanto concerne aspetti legati all'ottenimento di finanziamenti e ad altre pratiche amministrative, in misura minore per quanto riguarda gli aspetti di tutela della salute e della sicurezza.

Uno degli obiettivi è quindi quello di affiancare interventi di assistenza e di formazione a quelli di vigilanza e controllo del S.Pre.S.A.L. previsti dai piani nazionali e regionali, anche ricercando sinergie e alleanze con le sopracitate Associazioni e con quelle figure professionali, quali i Veterinari del Dipartimento di Prevenzione, che interagiscono abitualmente con le aziende agricole, per esempio nel momento dell'effettuazione delle profilassi obbligatorie o dei controlli di tipo preventivo e che, rappresentando un riferimento autorevole, possono svolgere un ruolo di promotori di buone prassi finalizzate alla tutela della sicurezza degli allevatori e degli stessi operatori sanitari.

Lo scopo è quello di pianificare e realizzare un progetto di prevenzione in agricoltura, da completare nell'arco di un biennio, con l'obiettivo generale di elevare i livelli di tutela dei lavoratori del comparto attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:

1. ridurre di almeno il 15% gli infortuni mortali e gravi in agricoltura
2. ridurre di almeno il 15% gli infortuni che riconoscono come agente materiale macchine agricole, forestali per il verde, macchine di sollevamento, trasporto e attrezzature di lavoro.
3. indirizzare gli interventi di controllo nel comparto agricolo oltre che alla verifica di macchine e attrezzature, alle problematiche degli allevamenti con particolare riferimento ai rischi legati al governo degli animali.
4. promuovere campagne informative/formative rivolte agli addetti del settore per aumentare le loro conoscenze in materia di sicurezza e favorire la diffusione di buone prassi.

**Obiettivo generale : riduzione degli infortuni mortali e gravi**

Obiettivo specifico: attuazione di campagne di informazione e controllo dei requisiti di sicurezza delle macchine agricole e della attrezzature di lavoro (messa a norma di trattori, cardani, prese di forza, carri desilatori, motocoltivatori, scale portatili, etc.) e di quelli relativi alla corretta gestione dei rischi presso gli allevamenti di bestiame.

Azioni:

- 1) promozione di campagne informative destinate ad agricoltori ed allevatori in collaborazione con Associazioni di categoria, Cnr-

	<p>Imamoter, Servizio Veterinario del Dipartimento di Prevenzione.</p> <p>2) esecuzione dei controlli da parte di Spresal dell'ASL TO 4 nell'ambito della programmazione regionale e del piano locale di prevenzione con percorsi formativi specifici per il personale dell'ASL (già attivati nell'ultimo biennio su scala regionale) e utilizzo delle specifiche schede di sopralluogo.</p> <p><u>Risultati attesi:</u></p> <p>A) diffusione più ampia possibile, tra gli addetti del settore, delle conoscenze tecniche specifiche e delle buone prassi in maniera da favorire, con il concorso alle associazioni di categoria, gli adeguamenti ai requisiti di sicurezza.</p> <p>B) raggiungimento di una buona uniformità nelle modalità di effettuazione dell'attività di vigilanza e miglioramento del livello di formazione del personale ASL con funzioni ispettive nei luoghi di lavoro.</p> <p>Le azioni di cui al punto A) consentiranno l'attuazione di forme di autocontrollo dei destinatari dell'intervento, indispensabile per la necessaria capillarizzazione dell'azione preventiva.</p> <p>Saranno garantiti, nelle aree territoriali con maggior concentrazioni di imprese agricole e allevamenti bovini, momenti informativi-formativi, utilizzando metodologie didattiche "partecipative", destinati a gruppi di 30-40 agricoltori/allevatori, per presentare il progetto specifico di prevenzione in agricoltura e per promuovere il confronto sulle problematiche ritenute di interesse prioritario per tutelare la salute e la sicurezza dei lavoratori, attività prevista negli obiettivi del Piano di Prevenzione Nazionale in Agricoltura e Silvicoltura.</p> <p>L'obiettivo finale di tutte queste iniziative sarà quello di divulgare materiale tecnico atto ad incrementare la cultura della prevenzione tra i lavoratori del comparto, quali schede tecniche che definiscano i requisiti di sicurezza per le diverse tipologie di macchine agricole.</p> <p>Queste iniziative di formazione e la compilazione assistita da parte di consulenti delle associazioni di categoria di liste di controllo dei requisiti di sicurezza delle macchine agricole, potranno consentire, nel complesso, al SPreSAL, di implementare considerevolmente le auspiccate ricadute preventive nel settore, rispetto ad uno scenario in cui fossero previste unicamente azioni di vigilanza.</p>
--	--

<b>Programmi</b>	<b>Definizione dei piani di vigilanza edilizia e agricoltura</b>
<b>Azioni 2014</b>	<p>livello locale (PLP)</p> <p>utilizzo scheda vigilanza in edilizia</p> <p>utilizzo scheda vigilanza agricoltura</p> <p>soggetti / Servizi attuatori: Settore Prevenzione e Veterinaria; Spresal</p>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><b>Utilizzo scheda vigilanza in edilizia e in agricoltura</b></p> <p>La programmazione delle attività dei Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro deve essere orientata all'obiettivo di ridurre la frequenza di infortuni e malattie lavoro-correlate, attraverso il contenimento delle esposizioni presenti in ambiente di lavoro, concentrando le attività sugli ambiti a maggior rischio.</p> <p>Nella sezione precedente sono stati descritti gli obiettivi e le azioni previste dai</p>

	<p>piani locali della prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali nei comparti “Edilizia” e “Agricoltura”.</p> <p>Così come stabilito dai rispettivi Piani Nazionali e Regionali in materia, al fine di assicurare la maggior omogeneità ed equità possibile degli interventi di vigilanza, verranno utilizzate le schede specifiche, che costituiscono anche una guida alla valutazione in sede di sopralluogo dei fattori di rischio ritenuti di interesse prioritario.</p>
--	--

**Altre attività di iniziativa locale: attività di prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, vigilanza e controllo negli altri comparti**

<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p>Per quanto concerne gli interventi di vigilanza svolta di iniziativa, essi saranno programmati dal Servizio in base a criteri di priorità di rischio individuate a livello locale. Essi si concentreranno nei comparti più rappresentativi del territorio e in aziende dove si prevede la presenza di rischi più elevati, in base ai dati disponibili (metalmecanica in primis).</p> <p>Si terrà conto anche dai dati dei flussi Inail-Regioni per quanto riguarda le liste di aziende con tassi di frequenza infortunistici più elevati, sia per gli infortuni nel loro complesso sia rispetto alla distribuzione degli eventi gravi.</p> <p>I Servizi di Prevenzione e Sicurezza degli Ambienti di Lavoro delle ASL sono Organo di vigilanza in materia di igiene e sicurezza del lavoro, pertanto hanno il compito di svolgere attività di controllo e vigilanza sulle aziende e sui lavoratori autonomi, al fine di verificare il rispetto della normativa specifica e di adottare gli eventuali necessari provvedimenti di regolarizzazione.</p> <p>Per quanto attiene alle malattie professionali, nel corso dell’anno si prevede un significativo carico di lavoro, a supporto dell’Autorità Giudiziaria, nell’ambito delle indagini su casi multipli di patologie amianto-correlate riguardanti ex-dipendenti di due aziende di grandi dimensioni.</p>
--	---

## 5. Esposizioni ambientali potenzialmente dannose per la salute

### AMBIENTE E SALUTE

<b>Programmi</b>	<p><b>Ambiente e salute</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Disciplina della collaborazione ARPA-Sanità</li> <li>• Pianificazione integrata degli obiettivi 2015/2018</li> <li>• Sviluppo di linee guida e di indirizzo</li> <li>• Percorso di formazione 2015/2018</li> </ul>
<b>Azioni 2014</b>	<p><b>Azioni locali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Collaborazione ai tavoli di lavoro e alle iniziative regionali</li> <li>• Attività di biomonitoraggio 2014</li> <li>• Supporto alle istituzioni locali attraverso la partecipazione a commissioni/conferenze di servizio/tavoli di lavoro</li> <li>• Partecipazione alle iniziative di formazione</li> </ul>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><b>Collaborazione ai tavoli di lavoro e alle iniziative regionali</b>          La S.C Igiene e Sanità pubblica collaborerà ai tavoli di lavoro e alle iniziative regionali in tema di ambiente – salute mettendo a disposizione l’esperienza e la professionalità dei propri operatori. Eventuali contributi potranno essere forniti su bozze di documenti predisposti da tavoli di lavoro regionali e divulgati ai Servizi delle ASL per una valutazione preliminare.</p> <p><b>Attività di biomonitoraggio 2014</b>          - Attuazione dei piani regionali di biomonitoraggio 2014 da parte del Servizio Veterinario area C (si veda anche la programmazione di attività PAISA 2014 relativamente al Piano Nazionale Residui (<a href="#">allegato 4 PAISA 2014</a>))</p> <p>-Realizzazione di un programma di formazione destinato agli allevatori che nel 2013 erano stati sottoposti ad intervista per l’indagine epidemiologica successiva ai superamenti dei limiti di legge in uova e latte caprino di allevamenti marginali. Tale programma prevede il coinvolgimento di 12 allevamenti ed è supportato da un breve documento informativo (<a href="#">allegato 3</a>) predisposto al fine di favorire l’utilizzo di tecniche agronomiche che prevengano la presenza di contaminanti in maniera continuativa e costante.</p> <p><b>Partecipazione a Commissioni, conferenze di servizio, tavoli di lavoro</b>          La S.C. Igiene e Sanità Pubblica garantirà anche per l’anno 2014 il proprio contributo a supporto alle amministrazioni comunali, provinciali e regionale nelle procedure di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) di impianti e/o infrastrutture e di valutazione ambientale strategica (V.A.S.) di piani e programmi di governo territoriale, utilizzando le metodologie di valutazione di impatto sulla salute (V.I.S.) e di risk assessment in campo ambientale-sanitario. In attesa dell’approvazione delle direttive regionali in materia, il processo di valutazione sarà effettuato sulla base delle linee guida accreditate a livello scientifico e dei documenti (bozze) già predisposti dai gruppi di lavoro regionali. Considerata la necessità di garantire l’uso razionale delle risorse umane e materiali disponibili e la complessità delle attività connesse all’ambito ambiente-salute, le attività di supporto saranno effettuate limitatamente agli interventi di maggior impatto sulla salute, secondo criteri di priorità definiti internamente alla S.C. Igiene e Sanità Pubblica.</p>

	<p><b>Partecipazione alle iniziative di formazione</b></p> <p>Verrà garantita la partecipazione di un numero opportuno di operatori della S.C. Igiene e Sanità Pubblica, appartenenti ad adeguati profili professionali, ad eventuali corsi di formazione organizzati a livello regionale sul tema ambiente – salute. Potranno essere organizzati internamente momenti di condivisione e confronto per estendere a tutto il personale interessato le nuove conoscenze/competenze acquisite nelle iniziative di formazione da taluni operatori.</p>
--	--

#### REACH-CLP

<b>Programmi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Programma di controlli (campionamenti, attività ispettiva/sopralluoghi, audit)</b></li> <li>• <b>Sistema di segnalazione: sviluppo di una procedura collaborativa con i Servizi dei DdP</b></li> <li>• <b>Sperimentazione della tecnica dell'audit per la valutazione delle GMP nelle industrie di produzione cosmetici</b></li> <li>• <b>Formazione su temi specifici REACH-CLP</b></li> </ul>
<b>Azioni 2014</b>	<p><b>Azioni locali</b></p> <p><b>Controlli REACH</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Partecipazione dei referenti REACH alle attività pianificate dalla Regione Piemonte</li> </ul> <p><b>Produzione, importazione e commercializzazione di cosmetici</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di vigilanza secondo le procedure consolidate, presso le nuove attività di produzione e/o importazione, presso i bazar e gli esercizi che presentano eventuali situazioni problematiche già conosciute</li> <li>• Esecuzione di campionamenti indicati dalla programmazione regionale SISP.</li> <li>• Partecipazione alle iniziative di formazione</li> </ul> <p><b>Tatuaggio e piercing e pratiche correlate</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attività di vigilanza secondo le prassi consolidate, presso gli esercizi di tatuaggio e presso produttori, distributori e importatori.</li> <li>• Esecuzione di campionamenti indicati dalla programmazione regionale SISP</li> </ul>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><b>Attività concernenti il Regolamento REACH- CLP</b></p> <p>Il Dipartimento di Prevenzione già nell'anno 2012 ha individuato due operatori con adeguati requisiti professionali quali referenti REACH –CLP: uno in servizio presso la S.C. Prevenzione e Sicurezza nei Luoghi di Lavoro e il secondo in servizio presso la S.C. Igiene e Sanità Pubblica.</p> <p>I referenti parteciperanno alle iniziative di formazione organizzate dall'Autorità competente regionale. Un evento formativo si è già tenuto in data 29/05/2014 a cui hanno partecipato, oltre ai referenti, anche i direttori di SISP e SPRESAL; la direzione del Dipartimento di Prevenzione era rappresentata da uno dei due referenti in quanto assume a se anche le funzioni di coordinatore del Dipartimento. Si assicurerà il supporto dei referenti alle attività di controllo eventualmente programmate a livello regionale presso imprese ubicate nel territorio di competenza, nonché l'espletamento delle incombenze in capo al Dipartimento di Prevenzione quale Autorità competente in ambito di ASL.</p> <p><b>Produzione, importazione e commercializzazione di cosmetici; tatuaggio e piercing e pratiche correlate.</b></p> <p>La pianificazione dell'attività di vigilanza e controllo in materia è stata</p>

	<p>effettuata secondo le modalità consolidate negli anni precedenti; Il relativo piano di attività deve essere ancora predisposto nella sua versione definitiva; è stata stilata una bozza che ripercorre la programmazione dell'anno 2013 (<b>vedere allegato 2 – scheda programmazione vigilanza SISP TO4 2014</b>) anche relativamente ai volumi (standard), salvi eventuali scostamenti dovuti a situazioni contingenti non prevedibili e nuove priorità che dovessero emergere nel corso dell'anno. Il numero e la tipologia dei campioni saranno definiti sulla base della programmazione regionale al momento non ancora approntata. Sarà garantita la partecipazione degli operatori interessati ad eventuali corsi di formazione sulla tematica organizzati a livello regionale.</p>
--	---

#### AMIANTO

<b>Programmi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Formazione degli operatori</b></li> <li>• <b>Informazione della popolazione</b></li> <li>• <b>Gestione integrata delle problematiche relative all'amianto</b></li> </ul>
<b>Azioni 2014</b>	<p><b>Azioni locali</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Attuazione della DGR sulla gestione di esposti-segnalazioni relativi a coperture in amianto (SISP)</li> <li>• Attuazione della DGR su rimozione e smaltimento di modeste quantità di amianto (SISP)</li> </ul>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p>Per quanto riguarda le attività connesse alla gestione delle segnalazioni relative alla presenza di coperture in cemento-amianto negli edifici, ci si atterrà in linea di massima alle procedure indicate nel relativo protocollo regionale approvato con DGR 40-5094 del 18.12.2012, con ripartizione delle competenze tra SISP e SPRESAL in rapporto alla destinazione d'uso dei fabbricati.</p> <p>Il SISP sovrintenderà anche alle attività previste dalla Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2013, n. 25-6899 concernente l'approvazione delle indicazioni operative per la rimozione e la raccolta di modeste quantità di materiali contenenti amianto in matrice cementizia o resinosa presenti in utenze civili da parte di privati cittadini.</p>

#### INQUINAMENTO INDOOR

<b>Programmi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Gestione del rischio radon</b></li> <li>• <b>Formazione dei tecnici progettisti sulle buone pratiche in materia di edilizia anche attraverso la redazione di documenti tecnici / linee di indirizzo per la progettazione degli edifici</b></li> <li>• <b>Riduzione di procedure obsolete</b></li> </ul>
<b>Azioni 2014</b>	<p><b>Azioni locali</b></p> <p>Collaborazione ai gruppi di lavoro Nazionale e regionali</p> <p>Applicazione degli indirizzi regionali</p> <p>Attività di informazione e assistenza su richiesta dei tecnici e della cittadinanza</p> <p>Attività di vigilanza secondo le procedure consolidate (programma annuale di vigilanza e controllo) presso le strutture socio-sanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, alloggi insalubri, strutture sportive e ricreative (vedi scheda di programmazione in allegato)</p>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p><b>Attività di vigilanza secondo le procedure presso le strutture socio-sanitarie, scolastiche, ricettive, carcerarie, alloggi insalubri, strutture sportive e ricreative</b></p> <p>La pianificazione dell'attività di vigilanza e controllo in materia è stata</p>



	<p>effettuata secondo le modalità consolidate negli anni precedenti; Il relativo piano di attività deve essere ancora predisposto nella sua versione definitiva; è stata stilata una bozza che ripercorre la programmazione dell'anno 2013 (<a href="#">vedere allegato 2 – scheda programmazione vigilanza SISP TO4 2014</a>) anche relativamente ai volumi (standard), salvi eventuali scostamenti dovuti a situazioni contingenti non prevedibili e nuove priorità che dovessero emergere nel corso dell'anno.</p> <p><b>Revisione delle attività routinarie in relazione alla utilità e all'efficacia e indirizzi operativi per la eliminazione/rimodulazione delle pratiche obsolete</b></p> <p>Il Direttore della S.C. Igiene e Sanità Pubblica è componente del gruppo di lavoro regionale preposto a stilare le linee di indirizzo relativamente alla valutazione dell'appropriatezza delle attività routinarie nonché alla eliminazione/rimodulazione delle pratiche obsolete</p>
--	--

#### ESPOSIZIONE AD AGENTI FISICI: UV

<p><b>Programmi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Vigilanza presso i centri di estetica / solarium</b></li> <li>• <b>Controlli strumentali sulle apparecchiature UV</b></li> <li>• <b>Avvio attività educazione alla salute sui rischi legati all'eccessiva esposizione a radiazioni UV</b></li> </ul>
<p><b>Azioni 2014</b></p>	<p><b>Azioni locali</b></p> <p><b>1. Vigilanza presso centri di estetica</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prosecuzione delle attività di vigilanza presso i centri di estetica da parte di tutte le ASL regionali, secondo le procedure consolidate, al fine di stimolare gli estetisti a sviluppare e mantenere comportamenti gestionali corretti a tutela della salute pubblica.</li> </ul> <p><b>2. Vigilanza presso centri solarium</b> (vedi nota in calce)</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Prosecuzione delle attività di vigilanza su apparecchiature generanti UV ed elettromeccaniche da parte di tutte le ASL regionali, secondo le procedure fino ad ora applicate, al fine di stimolare gli estetisti a sviluppare e mantenere comportamenti gestionali corretti a tutela della salute pubblica e indurre le ditte produttrici di apparecchi elettromeccanici al rispetto della normativa di settore.</li> <li>• 1 intervento congiunto con ARPA per ciascuna ASL per la verifica strumentale apparecchiature generanti UV ed eventuale ri-controllo nell'arco di 10 giorni (ARPA garantirà le rivisite).</li> </ul> <p><b>3. Partecipazione alle iniziative formative/informative</b></p> <p>Installazione di monitor informativi in sedi ambulatoriali nelle ASL sede di sperimentazione.</p>
<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p><b>Vigilanza presso centri di estetica e solarium</b></p> <p>La pianificazione dell'attività di vigilanza e controllo in materia è stata effettuata secondo le modalità consolidate negli anni precedenti; il relativo piano di attività deve essere ancora predisposto nella sua versione definitiva; è stata stilata una bozza che ripercorre la programmazione dell'anno 2013 (<a href="#">vedere allegato 2 – scheda programmazione vigilanza SISP TO4 2014</a>) anche relativamente ai volumi (standard), salvi eventuali scostamenti dovuti a situazioni contingenti non prevedibili e nuove priorità che dovessero emergere nel corso dell'anno.</p> <p>Si garantirà almeno un intervento congiunto ARPA – SISP per la verifica strumentale di apparecchiature generanti U.V.</p> <p>Sarà assicurata la partecipazione degli operatori interessati ad eventuali corsi di formazione sulla tematica organizzati a livello regionale.</p>



## 6. Infezioni/malattie infettive prioritarie

<b>Programmi</b>	<b>Mantenimento degli standard diagnostici attuali per la tubercolosi</b>	<b>Aumentare la qualità delle diagnosi con conferma dei casi mediante test di laboratorio</b>	<b>Garantire le attività di sorveglianza delle MIB regionale curando la partecipazione attiva dei laboratori</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Promuovere a livello locale l'esecuzione dei test diagnostici per l'identificazione e caratterizzazione della TB e gestione del relativo flusso e sistema informativo</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> ASL/ASO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Promuovere a livello locale l'esecuzione dei test diagnostici e gestione del relativo flusso e sistema informativo</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> ASL/ASO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Segnalazione da parte dei medici ospedalieri e conferma della diagnosi da parte dei laboratoristi</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> Clinici e Referenti microbiologi delle ASL/ASO</li> </ul>
<b>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</b>	N° colture eseguite/casi di TB respiratoria notificati (>90%)	Proporzione di casi che ricevono un accertamento di laboratorio (>80%)	N° invii campioni a Lab di Riferimento/ N° casi di MIB da meningococco, pneumococco ed emofilo segnalati (>=90%)
<b>Programmazione attività 2014</b>	Valutazione delle colture eseguite sui casi di TB respiratoria segnalati	Proposta e accertamento di laboratorio dei casi di morbillo e rosolia congenita segnalati e residenti nel territorio dell'ASL TO4	Valutazione di tutte le segnalazioni di MIB da meningococco, pneumococco ed Haemophilus in riferimento ai campioni inviati al laboratorio di riferimento

<b>Programmi</b>	<b>Aumentare l'attenzione dei clinici e laboratoristi; mantenere l'attitudine alla segnalazione dei casi, raccolta campioni, analisi di laboratorio e invio laboratorio di riferimento nazionale</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Prosecuzione delle attività di segnalazione dei casi di AFP ricoverati, partecipazione alle attività</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> Referenti dei Reparti di Pediatria e Neuropsichiatria Infantile dei PO delle ASL e delle ASO, Laboratorio di riferimento nazionale dell'ISS</li> </ul>
<b>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</b>	Confronto numero casi segnalati/casi attesi (+/- 2)
<b>Programmazione attività 2014</b>	Non coinvolti nell'attività

<b>Programmi</b>	<p><b>Mantenimento della gestione informatizzata del sistema di notifica obbligatoria delle malattie infettive (DI. 90)</b></p> <p><b>Sviluppo dell'informatizzazione di sorveglianze speciali</b></p> <p><b>Sviluppo di nuove funzionalità nella piattaforma di segnalazione delle malattie infettive</b></p>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Gestione del nodo locale della piattaforma Test e adozione delle nuove sorveglianze speciali e funzionalità del sistema informatico</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> Settore Servizi Informativi Sanitari, SEREMI, ASL</li> </ul>
<b>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</b>	<p>N segnalazioni/N. inserimenti nella piattaforma Gemini (100%)</p> <p>Adozione regionale dell'interfacciamento tra i due sistemi informativi</p>
<b>Programmazione attività 2014</b>	Gestione del nodo locale della piattaforma, eventuale partecipazione al test e adozione delle nuove sorveglianze speciali e funzionalità del sistema informatico

<b>Programmi</b>	<p><b>Elaborazione di un documento di indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB</b></p>	<p><b>Mantenimento delle attività della rete regionale dedicata alla diagnosi, cura e prevenzione delle MST</b></p>	<p><b>Mantenimento delle attività di sorveglianza regionale dei nuovi casi di infezione da HIV</b></p>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Adozione delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> Settore Prevenzione e Veterinaria SEREMI ASL/ASO</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Prosecuzione delle attività di prevenzione, diagnosi e cura delle IST presso i Centri</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> SEREMI Centri MST</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Attività di sorveglianza delle nuove diagnosi di infezione da HIV da parte dei Centri di Malattie Infettive</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> SEREMI Centri Malattie Infettive</li> </ul>
<b>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</b>	Adozione delle indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB da parte di tutte ASL/ASO del Piemonte (100%)	N° visite effettuate nei Centri MST nell'anno/ N° visite anno precedente (<10%)	N° centri segnalatori HIV che inviano i dati/ N° centri Malattie Infettive HIV (100%)
<b>Programmazione attività 2014</b>	Adozione di eventuali indicazioni regionali per la ricerca e il trattamento della ITBL tra i contatti di caso di TB	Non coinvolti	Non coinvolti

<b>Programmi</b>	<b>Estensione dell'accesso alla piattaforma di segnalazione delle malattie infettive da parte dei MMG e PDLs</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Sperimentazione del sistema di segnalazione integrato</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> SEREMI ASL MMG e PDLs</li> </ul>
<b>Programmazione attività 2014</b>	Eventuale coinvolgimento nella sperimentazione del sistema di segnalazione integrato

<b>Programmi</b>	<b>Consolidare l'uso delle informazioni disponibili nelle anagrafi già connesse al sistema regionale. Proseguire con il completamento della rete (ancora una ASL mancante)</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Proseguimento delle attività di gestione dell'anagrafe, utilizzo dell'anagrafe per il monitoraggio delle coperture</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> SEREMI ASL</li> </ul>
<b>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</b>	Proporzione di popolazione regionale coperta dall'anagrafe vaccinale (oltre 90%)
<b>Programmazione attività 2014</b>	Utilizzo dell'anagrafe per il monitoraggio delle coperture vaccinali

<b>Programmi</b>	<b>Audit regionale sulle attività vaccinali Piano per la comunicazione interna</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Proseguimento delle attività vaccinali, partecipazione all'audit, pianificazione locale della comunicazione</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> SEREMI, ASL e ASO</li> </ul>
<b>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</b>	Numero di ASL partecipanti all'audit (oltre 90%) Proporzione di ASL con piano di comunicazione (oltre 90%)
<b>Programmazione attività 2014</b>	Proseguimento delle attività vaccinali ed eventuali partecipazione all'audit e alla pianificazione locale della comunicazione se attivamente coinvolti dai programmi regionali

<b>Programmi</b>	<b>Realizzazione di un sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE) esteso a livello regionale</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Adozione locale e utilizzazione del sistema informatizzato di sorveglianza delle infezioni invasive da Enterobatteri produttori di carbapenemasi (CPE)</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> SEREMI, Unità prevenzione Rischio Infettivo degli ospedali regionali, ASL/ASO</li> </ul>
<b>Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)</b>	N. ospedali che aderiscono alla sorveglianza informatizzata (CPE)/ N. ospedali regionali (95%)
<b>Programmazione attività 2014</b>	L'ASL TO4 aderisce già al sistema di sorveglianza istituito dal Ministero della Salute.

<b>Programmi</b>	<b>Revisione e informatizzazione delle schede dedicate alla rilevazione annuale di antibioticoresistenza da parte delle Unità di Prevenzione del Rischio Infettivo degli ospedali</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Livello locale</b> Partecipazione al test di almeno due UPRI cui fa capo di più di un ospedale/presidio</li> <li>• <b>Soggetti/Servizi attuatori</b> SEREMI UPRI Partecipanti al Gruppo di Lavoro Infezioni Correlate all'Assistenza- GLICA</li> </ul>
<b>Programmazione attività 2014</b>	<p>La SSD Prevenzione Controllo Infezioni Ospedaliere dell'ASL TO4 ha aderito alla sorveglianza delle antibiotico-resistenze da enterobatteri produttori di carbapenemasi (Klebsiella pneumoniae ed Escherichia coli) integrata da una sorveglianza speciale mirata alle batteriemie.</p> <p>Le schede di segnalazione (come richiesto dal progetto) sono registrate in modo puntuale attraverso il sistema informatizzato web "piattaforma GEMINI".</p> <p>La SSD Prevenzione e controllo infezioni dà la sua eventuale disponibilità riguardo alla proposta di un ulteriore "TEST" restando in attesa di poter visionare la documentazione relativa.</p>

## 7. Sicurezza alimentare

Programmi	Attuazione del Piano regionale integrato sicurezza alimentare
<p><b>Azioni</b></p>	<p><b>Livello locale (PLP/PAISA)</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Recepimento indirizzi PRISA. Definizione PAISA ed attuazione delle azioni previste.</li> <li>• Prosecuzione del processo di miglioramento della qualità ed efficacia dell'attività di controllo. Supporto ai processi di valutazione mediante audit di sistema</li> <li>• Organizzare incontri per la comunicazione del PAISA a livello locale sulla base di indirizzi regionali.</li> <li>• Organizzare eventi formativi indirizzati agli operatori di tutte le ASL secondo il programma formativo regionale.</li> <li>• Implementazione procedure del nodo aziendale allerta e della gestione delle MTA.</li> <li>• Attuazione delle azioni di prevenzione in ambito nutrizionale</li> </ul> <p><b>Soggetti / Servizi attuatori</b> a livello regionale ed eventualmente locale            Livello regionale: Settore Prevenzione e Veterinaria, IZS, ARPA, Direzioni regionali Agricoltura, Ambiente, Commercio, Organi di controllo (NAS, repressione frodi, ...), Associazioni di categoria.            Livello Locale: Dipartimento di Prevenzione (Sian e Servizi veterinari Area A B C, SISP), Laboratori di Microbiologia clinica, Associazioni di categoria</p>
<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Recepimento indirizzi PRISA. Definizione PAISA ed attuazione delle azioni previste.</b></li> </ul> <p>Il Piano Regionale Integrato 2014 dei controlli di sicurezza alimentare, approvato con determinazione n° 202 del 20 marzo 2014, come parte integrante della DGR n. 14-915 del 3/11/2010, prevede la declinazione locale attraverso il Piano Aziendale Integrato Sicurezza Alimentare (PAISA). Sulla base degli indirizzi della programmazione regionale il gruppo di lavoro sicurezza alimentare ha redatto il PAISA 2014, presentato al Settore Prevenzione e Veterinaria della Regione Piemonte, a firma del Direttore Generale di questa azienda. <a href="#">Vedere allegato 4 PAISA 2014</a></p> <p>Con il piano locale 2014 sono stati definiti e contestualizzati gli orientamenti e le principali azioni previste dagli obiettivi del PRISA, volti al mantenimento e miglioramento dell'efficacia, qualità e appropriatezza delle azioni preventive in materia di sicurezza alimentare ed a migliorare la qualità igienico-sanitaria delle produzioni alimentari e le garanzie di salute legate al consumo di alimenti.</p> <p>Come per gli anni precedenti, il piano punta a sviluppare il processo di integrazione interna tra i Servizi coinvolti, sia nell'ambito del Dipartimento di Prevenzione che in un quadro più ampio di prevenzione e promozione della salute, attraverso una opportuna individuazione di titolarità, alleanze, sinergie e scelte operative efficaci.</p> <p>Anche per il 2014 prosegue la predisposizione di procedure di attività integrata, con modalità di lavoro omogenee, la condivisione di conoscenze per una maggiore intercambiabilità di ruoli al fine di una più opportuna organizzazione e gestione delle risorse disponibili favorendo un contenimento dei costi e un miglior rapporto costo-beneficio delle attività di controllo ufficiale.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Prosecuzione del processo di miglioramento della qualità ed efficacia dell'attività di controllo. Supporto ai processi di valutazione mediante audit di sistema.</b></li> </ul>

Il Responsabile del programma Audit, valutato quanto discusso in ambito della riunione del gruppo Sicurezza Alimentare, indetta per la programmazione PAISA e sentiti alcuni componenti del Gruppo aziendale "Audit di sistema" presenti alla riunione stessa, programmerà per il 2014 un audit interno sulla Struttura Veterinaria Area C per verificare l'organizzazione generale del Servizio nei controlli ufficiali di Sicurezza Alimentare con particolare riferimento al Piano Nazionale Residui.

Nel corso dell'anno, come da programmazione PRISA, è previsto audit di sistema, da parte della Regione Piemonte, sul Dipartimento di Prevenzione per la parte generale, con attenzione all'organizzazione dei Servizi deputati ai controlli di sicurezza alimentare ed il SIAN e il Servizio Veterinario Area B per la parte di settore "Tracciabilità, Etichettatura, Rintracciabilità".

- **Organizzare incontri per la comunicazione del PAISA a livello locale sulla base di indirizzi regionali.**

Ai fini della comunicazione con il pubblico, si mantiene attivo e aggiornato sul sito aziendale un canale informativo per la cittadinanza, predisposto in rete con la collaborazione e il supporto dell'Ufficio Comunicazione aziendale, che porta a conoscenza della popolazione l'attività svolta, in applicazione del Piano locale di Sicurezza Alimentare, dai Servizi preposti al controllo ufficiale.

Attraverso tale canale di comunicazione sono costantemente accessibili al pubblico sia informazioni relative a problematiche di ordine generale, sia dati sull'attività svolta dai Servizi dell'ASL preposti al controllo degli alimenti in relazione al Piano Aziendale Integrato Sicurezza Alimentare.

Pertanto, anche quest'anno verrà pubblicata sul sito dell'ASL TO 4 la programmazione del PAISA.

Inoltre, a seguito di richieste di informazioni e chiarimenti, rivolte da parte di cacciatori al Servizio di ispezione alimenti di origine animale, sulle possibilità di impiego delle carni derivanti da animali cacciati, è stato organizzato e tenuto un incontro informativo residenziale, rivolto ai rappresentanti dei cacciatori del locale Ambito Territoriale Caccia, finalizzato a illustrare le possibilità, previste dalla vigente normativa, in merito all'utilizzo e alla commercializzazione delle carni di cinghiale derivanti dagli abbattimenti venatori.

Nel corso dell'incontro è stato possibile rispondere ai numerosi quesiti, riguardanti le disposizioni legislative in tema di immissione sul mercato locale di carni di selvaggina cacciata e in tema di sicurezza alimentare, che gli interessati hanno avuto modo di rivolgere al personale del Dipartimento di Prevenzione presente all'iniziativa.

Per l'anno in corso si tiene altresì in considerazione la possibilità di organizzare eventuali altri incontri informativi di comunicazione, qualora si renda opportuno utilizzare la forma residenziale per la divulgazione di notizie relative a tematiche inerenti al PAISA o se ne ravveda l'esigenza in base a specifiche richieste o segnalazioni esterne.

Come per gli anni precedenti, nel 2014 proseguono gli incontri svolti dal Servizio Veterinario Area C di approfondimento sull'igiene delle produzioni nei caseifici aziendali e sugli aspetti relativi alla corretta gestione del farmaco negli allevamenti annessi, in collaborazione con APA Torino, Coldiretti e Agenform di Moretta, durante i quali si illustrano i risultati delle ispezioni e degli audit di settore effettuati nell'anno precedente e vengono individuati i punti deboli della filiera.

- **Organizzare eventi formativi indirizzati agli operatori di tutte le ASL secondo il programma formativo regionale.**

Nel corso di specifica riunione con la Regione Piemonte si è concordato che, nell'ambito del programma di formazione 2014, l'ASL TO4 porta il proprio



	<p>contributo con lo svolgimento di un corso, aperto e gratuito per tutte le ASL del Piemonte, sul tema “La semplificazione dell'autocontrollo nelle microimprese”.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Implementazione procedure del nodo aziendale allerta e della gestione delle MTA.</b></li> </ul> <p>È prevista la revisione della procedura dipartimentale per la gestione degli stati di allerta, per adattarla ai nuovi indirizzi regionali ed agli sviluppi delle nuove applicazioni informatiche, tenendo altresì conto della riorganizzazione della pronta disponibilità dei servizi dipartimentali a partire dal mese di giugno 2014</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>Attuazione delle azioni di prevenzione in ambito nutrizionale</b></li> </ul> <p>Si vedano le attività nutrizionali del PAISA. Si rimanda anche ai capitoli specifici del presente PLP: “1.Ridurre il carico prevenibile ed evitabile di morbosità, mortalità e disabilità delle malattie non trasmissibili - 1.1Guadagnare Salute Piemonte” e “8. Organizzazione e governance del Piano”</p>
--	--

<p><b>Altre attività di iniziativa locale: tutela della salute di particolari categorie di popolazione: celiaci, allergici</b></p>	
<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p><b>Celiachia</b>  Nel 2014 si conclude il progetto triennale 2012 – 2014 “Protezione soggetti affetti da celiachia – progetto regionale per il potenziamento delle azioni attuate da parte dei SIAN attraverso l’utilizzo dei fondi statali ex art. 4 e 5 della Legge n. 123/2005”. Si valuterà l’eventuale adesione alla prosecuzione del progetto proposta dalla Regione per l’anno 2014-2015.</p> <p><b>Allergie</b>  Nella valutazione dei capitolati d’appalto della ristorazione scolastica si continuano a dare o a precisare le indicazioni sulle richieste da fare per migliorare la sicurezza, l’equilibrio nutrizionale e la gradevolezza delle diete speciali. Si continua inoltre a proporre ai Comuni, scuole private e medici di famiglia l’utilizzo dei modelli e protocolli regionali per le certificazioni.  All’inizio di ogni anno scolastico viene richiesto ai Comuni e scuole private un censimento delle diete speciali per allergie/intolleranze. I menu speciali (oltre a quanto previsto dal progetto “celiachia”) possono essere valutati sia in caso di esplicita richiesta da parte di Comuni o scuole private, sia d’iniziativa in situazioni censite come particolarmente a rischio.</p>

## 8. Organizzazione e governance del Piano

Programma 1	<b>Supporto alla programmazione e attuazione del Piano regionale e dei Piani locali di prevenzione 2014</b>
Azioni 2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>- formazione a supporto della programmazione locale (<i>livello regionale e locale</i>);</li> <li>- funzione locale di governance del PLP (<i>livello locale</i>);</li> </ul> <p>Soggetti / Servizi attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CORP, segreteria CORP e sottogruppi di lavoro;</li> <li>▪ referenti funzione Direzione integrata prevenzione.</li> </ul>
Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)	Realizzazione di almeno un corso di formazione a livello locale
Programmazione attività 2014	<p>Anche per il 2014 sono previste due riunioni con i Coordinatori dei gruppi tematici, una per la programmazione del PLP (10 giugno 2014), una, nell'autunno, per il monitoraggio delle attività. I sottogruppi del gruppo "stili di vita" (costituitisi in modo formale nel 2013) si riuniranno a loro volta sia per la programmazione PLP, sia per il monitoraggio, sia per proseguire nel consolidamento della "rete aziendale" di promozione della salute.</p> <p>Nel corso del 2014 si valuterà inoltre come riformare i gruppi e i sottogruppi del PLP, al fine di renderli congrui coi temi di salute così come indicati nel Piano Nazionale della Prevenzione.</p> <p>Per ciò che concerne le attività di formazione, proseguono anche nel 2014 le edizioni del "Corso base in promozione della salute", sempre molto apprezzate, con lo scopo di sensibilizzare il maggior numero di operatori dell'ASL TO4 sulle tematiche della promozione della salute e sulla possibilità di "promuovere la salute" nel proprio ambito lavorativo, qualunque sia la mansione svolta. Per il 2014 sono previste tre edizioni.</p>
Programma 2	<b>Realizzazione delle sorveglianze di popolazione</b>
Azioni 2014	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Raccolta dati Okkio alla salute, HBSC, PASSI (<i>livello locale</i>)</li> <li>▪ Coordinamento, analisi e comunicazione dei risultati:             <ul style="list-style-type: none"> <li>• Okkio alla salute, PASSI, PASSI D'Argento [<i>livello regionale e locale</i> (per PASSI D'Argento il livello locale ASL TO2)];</li> <li>• HBSC (<i>livello regionale</i>)</li> </ul> </li> </ul> <p>Soggetti / Servizi attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Gruppo regionale sorveglianze</li> <li>▪ Coordinatori, Vicecoordinatori e Referenti regionali delle sorveglianze</li> <li>▪ SSEPI ASL NO</li> <li>▪ Coordinatori aziendali, intervistatori e operatori aziendali che contribuiscono alla raccolta dati e comunicazione dei risultati</li> </ul>
Indicatori di processo e relativo standard (valore atteso)	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ realizzazione di almeno un'azione di comunicazione dei risultati delle sorveglianze (<i>livello locale</i>)</li> </ul>

<p><b>Programmazione attività 2014</b></p>	<p><b>OKkio alla salute</b></p> <p>La Struttura di prevenzione nutrizionale dei SIAN svolge nel 2014 la quarta raccolta dati per la sorveglianza “OKkio alla salute” secondo il protocollo nazionale, a cui nella Regione Piemonte si aggiunge la sorveglianza sui prodotti più utilizzati dai bambini come spuntino (progetto “OKkio all’etichetta”).</p> <p>In occasione della raccolta dati vengono illustrati e forniti alle scuole i materiali di comunicazione messi a disposizione dal coordinamento nazionale (Forchetta e scarpetta, poster)</p> <p>Le fasi della sorveglianza 2014 sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- organizzazione ed attuazione dell’indagine nelle scuole selezionate (marzo-maggio 2014)</li> <li>- inserimento dati (maggio-giugno 2014 per OKkio alla salute– luglio 2014 per le etichette)</li> <li>- analisi risultati per la produzione report: secondo tempi nazionali e regionali</li> </ul> <p>Contestualmente continuerà la diffusione dei dati della sorveglianza 2012, già prodotti e diffusi a partire dal 2013, in tutte le occasioni possibili.</p> <p><b>Indicatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuazione indagine secondo i modi e i tempi previsti</li> <li>- Numero di incontri/occasioni in cui vengono comunicati i dati</li> </ul> <p><b>HBSC</b></p> <p>Nel 2014, in concomitanza con l’indagine Okkio, il SIAN svolge anche il progetto nazionale di sorveglianza HBSC sui ragazzi di 11, 13 e 15 anni. In occasione della raccolta dati vengono illustrati e forniti alle scuole gli strumenti di comunicazione messi a disposizione dal coordinamento nazionale (opuscoli ed il CD Open mind con contenuti su alimentazione, fumo, alcool e relazioni sociali e tra pari), nonché materiali correlati ad altri progetti regionali e locali (ad esempio il fascicoletto “Attivi dai 5 ai 17 anni” ed il materiale sul fumo). Vista l’ampiezza delle tematiche esplorate da HBSC, l’avvio della sorveglianza e tutti i siti di riferimento vengono segnalati ai servizi interessati.</p> <p><b>Indicatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Effettuazione indagine secondo i modi e i tempi previsti</li> <li>- Presenza di comunicazione scritta ai servizi interessati</li> <li>- Numero di incontri/occasioni in cui vengono comunicati i dati</li> </ul> <p><b>PASSI</b></p> <p>La programmazione per il 2014 dell’attività PASSI prevede una delibera organizzativa che conferma il personale che durante il 2013 ha eseguito le interviste.</p> <p>Viene inoltre prevista una collaborazione con l’Università di Scienze Infermieristiche, Sede di Ivrea, coinvolgendo alcuni studenti universitari nell’attività della Sorveglianza PASSI per fornire loro ulteriori strumenti di conoscenza delle caratteristiche della popolazione di questo territorio attraverso l’uso di un questionario validato quale quello di PASSI, per l’esecuzione di parte delle interviste programmate nell’anno.</p> <p>Si ritiene quindi di potere così arrivare al risultato pieno del numero previsto di interviste, sempre pari a 275.</p> <p>Altre attività previste per il 2014:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• momenti di formazione del nuovo personale dedicato alle interviste tramite seminari specifici.</li> </ul>
--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipazione alle riunioni di lavoro regionali da parte del Coordinatore Aziendale</li> <li>• elaborazione report sui dati rilevati con le interviste 2009-2013 non appena disponibili dal livello centrale, sia sui temi generali che sui temi specifici eventualmente previsti (alcol, fumo, sedentarietà, alimentazione). Distribuzione anche degli elaborati 2009-2012 in tutte le occasioni opportune.</li> <li>• divulgazione dei dati locali comparati con quelli delle altre ASL e Regionali, sia all'interno dei servizi dell'ASL TO 4 che nell'ambito dei decisori locali e di tutti i gruppi interessati alla conoscenza del territorio, sottolineando le eventuali differenze temporali al fine di poter meglio programmare attività di prevenzione.</li> </ul> <p>Si prevede di mantenere uno stretto contatto di collaborazione con il referente di Okkio e HBSC, con l'eventuale produzione di materiali combinati tra i tre programmi di sorveglianza.</p> <p><b>Indicatori</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• distribuzione elaborazioni 2009-2012</li> <li>• distribuzione elaborazioni con dati 2013 appena disponibili</li> <li>• numero di occasioni di distribuzione/divulgazione del materiale dell'indagine</li> <li>• numero di operatori partecipanti ai momenti di formazione</li> </ul>
--	--

<b>Programma 3</b>	<b>Elaborazione del Piano regionale di prevenzione 2015-2018</b>
<b>Azioni 2014</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Valutazione qualitativa: pubblicazione storie di successo, questionario operatori (<b>livello regionale e locale</b>);</li> <li>- formazione a supporto della programmazione pluriennale (<b>livello regionale e locale</b>);</li> <li>- disciplinare i rapporti Regione-ASL e i rispettivi ruoli nell'attuazione del Piano.</li> </ul> <p>Soggetti / Servizi attuatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ CORP, segreteria CORP e sottogruppi di lavoro;</li> <li>▪ Direzione Sanità;</li> <li>▪ Servizi specialistici;</li> <li>▪ referenti funzione Direzione integrata prevenzione.</li> </ul>
<b>Programmazione attività 2014</b>	sono state redatte alcune storie di successo ( <b>allegati 5, 6, 7</b> )

## 9. Comunicazione

### REALIZZAZIONE DEL “CATALOGO DEI PROGETTI DI PROMOZIONE DELLA SALUTE”

Su specifico mandato della Direzione Generale dell'ASL TO4, la SSD Promozione della Salute è stata incaricata di coordinare la redazione di un “Catalogo” degli interventi di Promozione della Salute, che rappresenta uno strumento di divulgazione e promozione dei vari progetti che l'ASL TO4 mette a disposizione della popolazione.

Il Catalogo è composto da schede singole per ogni progetto, contenenti una sintesi dell'attività proposta, descritta con un linguaggio semplice e comprensibile rivolto direttamente ai destinatari allo scopo di comunicare i vantaggi conseguibili con la partecipazione alle proposte progettuali (secondo i principi del marketing sociale). Oltre ad una descrizione essenziale del tema di salute affrontato, degli obiettivi, dei programmi e dei riferimenti di accesso alle iniziative, per i lettori che volessero ottenere maggiori informazioni tecniche, sono inseriti dei collegamenti alla Banca dati ProSa o ad altre fonti, in cui è possibile reperire la descrizione estesa del progetto, il modello metodologico, gli indicatori, e gli altri elementi di approfondimento.

Il Catalogo è formato da due sezioni, dedicate rispettivamente ai progetti per le scuole e ai progetti per la comunità. Per la fine di giugno è prevista la realizzazione di una prima edizione del Catalogo, contenente i progetti esigibili su tutto il territorio dell'ASL TO4; per la fine del 2014 esso sarà integrato con un ulteriore capitolo riportante i progetti locali o sperimentali.

Attraverso la collaborazione con l'Ufficio Comunicazione dell'ASL, il Catalogo verrà pubblicato sul sito aziendale; sarà inoltre inviato per posta elettronica a tutte le Direzioni Didattiche, agli Istituti Comprensivi, ai Sindaci del territorio dell'ASL TO4.

Nella redazione del catalogo sono stati coinvolti attivamente, oltre alla Direzione Integrata della Prevenzione, il Dipartimento di Patologia delle Dipendenze, i Distretti, i Consultori, in stretta correlazione con i gruppi del PLP e i sottogruppi del Gruppo Stili di vita – [Allegato 8 Catalogo dei progetti di Promozione della salute dell'ASL TO4](#)